



Relazione finanziaria semestrale consolidata

———— al 30 giugno 2014 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione del
6 agosto 2014

Indice

RELAZIONE E BILANCIO

Organi Statutari	9
Struttura del Gruppo	13
Scenario di riferimento	17
Relazione intermedia sulla gestione	29
Il Gruppo nel primo semestre 2014	31
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	34
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	41
Andamento della gestione	43
Sintesi dell'andamento della gestione	45
Gestione assicurativa e altri settori di attività	48
Gestione patrimoniale e finanziaria	59
Risk management	63
Gestione del rischio	65
Rischio assicurativo - segmento danni	65
Rischio assicurativo - segmento vita	66
Rischio di mercato	67
Rischio operativo e reputazionale	71
Personale e rete distributiva	73
Personale	75
Rete distributiva	79
Fatti di rilievo ed altre informazioni	83
Operazioni di rilievo del periodo	85
Nomine	87
Altre informazioni	88
Altri organismi di controllo	90
Servizio reclami di Gruppo	91
Sistemi informativi	91
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	92
Rapporti con parti correlate	92
Operazioni atipiche o inusuali	93
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	93
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	94

Evoluzione prevedibile della gestione	95
Prospetti contabili consolidati	97
Stato Patrimoniale	99
Conto Economico	101
Conto Economico Complessivo	102
Rendiconto Finanziario	104
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	105
Note illustrative	109
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	111
Parte B - Criteri di Valutazione	121
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	127
Parte D - Altre Informazioni	173
Parte E - Acquisizioni	179
Attestazione del Dirigente Preposto	185
Relazione della Società di Revisione	187

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

Tav. 1 - Principali indicatori economici	35
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	35
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	36
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	37
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	38
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	39
Tav. 7 - Principali indicatori	40
Tav. 8 - Totale raccolta	52
Tav. 9 - Raccolta vita	53
Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	69
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	70
Tav. 12 - Organico del Gruppo	78
Tav. 13 - Indicatori per azione	93
Tav. 14 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	116
Tav. 15 - Controllate con partecipazioni di minoranza significative	117
Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	129
Tav. 17 - Attività immateriali	130
Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo	131
Tav. 19 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	133
Tav. 20 - Attività materiali	135
Tav. 21 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	135
Tav. 22 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	136
Tav. 23 - Investimenti	137
Tav. 24 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	137
Tav. 25 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	138
Tav. 26 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	138
Tav. 27 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	139
Tav. 28 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	139

Tav. 29 - Investimenti finanziari	140
Tav. 30 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	141
Tav. 31 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	142
Tav. 32 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	143
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	143
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	143
Tav. 35 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	144
Tav. 36 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	146
Tav. 37 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	147
Tav. 38 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	147
Tav. 39 - Crediti diversi	148
Tav. 40 - Altri elementi dell'attivo	148
Tav. 41 - Altre attività	150
Tav. 42 - Patrimonio netto	151
Tav. 43 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	152
Tav. 44 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	154
Tav. 45 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	157
Tav. 46 - Debiti	158
Tav. 47 - Ipotesi sensitivity test	159
Tav. 48 - Risultati sensitivity test	160
Tav. 49 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità	160
Tav. 50 - Altri elementi del passivo	160
Tav. 51 - Altre passività	161
Tav. 52 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	163
Tav. 53 - Gestione assicurativa	164
Tav. 54 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	164

Tav. 55 - Gestione finanziaria	165
Tav. 56 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	166
Tav. 57 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	169
Tav. 58 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	170
Tav. 59 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 60 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 61 - Rapporti con parti correlate	176
Tav. 62 - Stato patrimoniale di FATA alla data di acquisizione	182



Organi Statutari

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni ^(*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna ^(*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti ^(*)
Segretario	Aldo Poli ^(*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli ^(*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich ^(*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Andrea Piazzetta Pilade Riello ^(*) Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobebe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Cesare Brena Andrea Rossi Franco Volpato
Sindaci supplenti	Enrico Noris Stefano Romito

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Marco Cardinaletti
Condirettore Generale	Flavio Piva
Vice Direttore Generale	Carlo Barbera

^(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Struttura del Gruppo



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre 2014 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2013, quantunque ad un livello inferiore di quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

In Italia la crisi economica ha continuato a pesare sui consumi, con la domanda interna ulteriormente contrattasi su base annua anche se ad un livello inferiore al passato. Solo nell'ultimo mese si è assistito ad una parziale inversione di tendenza. Il primo trimestre, complici alcuni effetti stagionali ed un clima eccezionalmente mite (che ha pesato sul settore energetico), ha sorpreso in negativo. Ciò nonostante, il miglioramento della situazione globale mondiale unito ad una situazione politica più chiara hanno portato gli indici di fiducia a segnalare un'aspettativa di espansione dell'attività economica.

Negli Stati Uniti il primo trimestre ha segnalato a sorpresa una contrazione del PIL del 2,9%, dovuta in buona parte ad un eccezionale maltempo e ad alcuni effetti tecnici momentanei (ciclo delle scorte e spesa farmaceutica). I fondamentali permangono però estremamente forti, con un settore manifatturiero in continua espansione ed un mercato del lavoro con una disoccupazione calata sotto il 6,5%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi domestici e il settore immobiliare, anche se la mancata crescita dei salari ha parzialmente ridotto i benefici. La Federal Reserve ha pertanto cominciato a rimuovere gli stimoli monetari attraverso la riduzione di acquisti di strumenti finanziari, ma ha continuato a mantenere i tassi fermi senza indicare al momento una tempistica sulla normalizzazione della politica.

In Europa i dati sulla crescita economica confermano la fase di stabilizzazione, quantunque su livelli modesti. La Banca Centrale Europea, al fine di stimolare la trasmissione di credito dalle banche all'economia reale, ha tagliato ulteriormente i tassi di riferimento e incrementato le operazioni di iniezioni di liquidità straordinaria. La bassissima inflazione continua ad essere il problema principale, sia per la crescita che per l'indebitamento dei vari paesi, ragion per cui la Banca Centrale Europea è pronta a varare ulteriori misure straordinarie qualora fosse necessario. Allo stesso tempo prosegue il completamento del programma di supervisione bancaria che dovrebbe ridurre la frammentazione del sistema.

In Giappone l'attività economica ha continuato a progredire in maniera consistente anche se volatile, dato il continuo supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan. Il rialzo dell'IVA, unito alla mancanza di alcune riforme chiave sul mercato del lavoro, hanno però parzialmente ridotto la crescita negli ultimi due mesi, con la probabilità che la stessa si riduca sensibilmente rispetto a quanto mostrato nei trimestri precedenti.

I mercati emergenti hanno invece sofferto nella prima parte del semestre le politiche di austerità al fine di ribilanciare i deficit di partite correnti. Il secondo trimestre, complice una riduzione dell'inflazione domestica, ha invece permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, in parte migliorando la crescita economica. In Asia la sovrapproduzione manifatturiera ha portato ad una riduzione delle stime di crescita del PIL per l'anno in corso, complice anche un rallentamento nei prestiti bancari. Brasile e India, invece, continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento bloccate dall'inazione politica.

Mercati obbligazionari

Il primo semestre dell'anno ha visto un continuo rafforzamento dell'appetito al rischio guidato in buona parte dalla forte disponibilità di liquidità a basso costo per gli operatori.

Il recupero dei corsi è stato più evidente per i titoli periferici governativi e per quelli a basso rating. In misura minore anche gli altri titoli obbligazionari hanno risentito del fenomeno, con ritorni significativi su tutte le scadenze, a seguito delle aspettative di tassi bassi mantenuti a lungo da parte delle banche centrali.

Su base semestrale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,53% (-50bp da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,46%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari all'1,25% e allo 0,03% con un decremento rispettivamente di 41 e 4 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari europei è risultata positiva nel corso delle prime settimane dell'anno, con i mercati periferici (Italia in primis) in grado di sovraperformare in misura evidente gli altri paesi dell'Europa centrale come Francia e Germania.

Negli Stati Uniti, dopo una fase iniziale di storno, i listini hanno gradualmente recuperato, spinti dalla pubblicazione di trimestrali al di sopra delle attese e dalla fase di stabilizzazione in atto a livello macroeconomico, raggiungendo nelle ultime settimane del semestre i massimi storici.

Dopo la significativa crescita del secondo semestre 2013, i listini giapponesi hanno registrato inizialmente una fase di contrazione, complice l'attesa per l'attivazione di nuove riforme in grado di dare ulteriore sostegno all'economia, recuperando nel corso degli ultimi mesi gran parte dello storno.

L'alternanza di dati macroeconomici positivi e negativi hanno incrementato la volatilità sui mercati emergenti, con fasi di caduta seguite da rimbalzi rilevanti. Nel corso del secondo trimestre, la graduale stabilizzazione dei dati pubblicati ha favorito un generalizzato recupero dei listini.

Su base semestrale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +6,1%, mentre in Europa il Dax a +4,6%, l'Eurostoxx50 a +3,8% ed il FTSEMIB a +12,2%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso dello 0,5%, mentre il Nikkei ha chiuso con una flessione del 6,9%.

Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalle varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso il semestre a 1,369 sul dollaro, con un deprezzamento dello 0,73% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 4,21% a 138,74.

Il dollaro a sua volta ha visto un decremento di valore verso la moneta nipponica del 3,72% a 101,33.

**Settore
assicurativo**

Sulla base della statistica IVASS dei premi lordi contabilizzati al primo trimestre 2014, pubblicata il 1° agosto 2014, la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. ammonta a 35.460,4 milioni, con un incremento del 24,4% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In particolare lo sviluppo della raccolta è da imputare ai rami vita i cui premi, pari a 27.493,2 milioni, mostrano un'incremento del 35,5%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 77,5% (71,2% nello stesso periodo del 2013); invece, il portafoglio danni, che totalizza 7.967,1 milioni, si riduce del 2,8%, con un'incidenza del 22,5% sul portafoglio globale (28,8% nell'analogo periodo del 2013).

Si precisa che le suindicate variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale operante esclusivamente nei rami danni, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 a una Rappresentanza in Italia di impresa con sede legale in altro Stato S.E.E. Le medesime variazioni calcolate a perimetro di imprese omogeneo (ossia escludendo anche dai dati relativi al primo trimestre del 2013 la raccolta premi delle suddetta impresa), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E., una crescita della raccolta complessiva (vita e danni) e dei rami vita pari, rispettivamente, al 24,6% e al 35,5%, mentre per i rami danni si osserverebbe una riduzione del 2,4%.

Rami vita

Il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 22.321,3 milioni, mostra un incremento del 49,2% rispetto al primo trimestre 2013; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 3.855,3 milioni, si riduce del 7,8% rispetto all'analogo trimestre del 2013; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 939,5 milioni, con un incremento del 22,2%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per l'81,2%, per il 14% e per il 3,4% (rispettivamente il 73,7%, il 20,6% e il 3,8% nello stesso periodo del 2013).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 338,3 milioni, con un decremento del 2,8% rispetto al primo trimestre 2013) rappresentano l'1,2% del portafoglio vita (1,7% nel primo trimestre 2013). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 15,3 milioni) e alle assicurazioni complementari (23,5 milioni) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nell'analogo trimestre 2013).

Con riferimento ai patrimoni gestiti dalle imprese di assicurazione per i fondi pensione, essi sono pari, nel complesso, a 12.912,8 milioni, con un incremento dell'11% rispetto alla situazione risultante al 31 marzo 2013. Alla fine del primo trimestre 2014 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è così ripartito: fondi pensione aperti (5.748 milioni), fondi pensione negoziali con garanzia (3.998,4 milioni), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (3.166,4 milioni).

Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi, si rileva che gli sportelli bancari e postali intermediano il 67,5% del portafoglio vita (in forte crescita rispetto al 57,1% del primo trimestre 2013). Seguono i promotori finanziari (13%, in calo di oltre sei punti percentuali rispetto al 19,5% dell'analogo periodo del 2013), le agenzie con mandato (11,5%, in calo di un punto percentuale rispetto al 12,5% nel primo trimestre del 2013), le agenzie in economia e gerenze (6,9%, in calo rispetto al 9,6% nel corrispondente periodo del 2013), i brokers (0,7%

rispetto all'1,1% del 2013) e le altre forme di vendita diretta (0,4%, in confronto allo 0,2% del 2013).

La nuova produzione emessa si attesta a 19.663,1 milioni, in crescita del 48% rispetto al primo trimestre 2013.

In particolare, per quanto riguarda l'andamento della nuova produzione dei principali rami, si osserva che il ramo I, con 15.575 milioni, mostra un incremento del 66,2% rispetto al primo trimestre 2013; il ramo III, con 3.148,7 milioni, si riduce del 5,2% rispetto all'analogo periodo del 2013; la nuova produzione del ramo V ammonta a 775,2 milioni, con un incremento dell'86,5%. Tali rami incidono sul totale della nuova produzione vita rispettivamente per il 79,2%, per il 16% e per il 3,9% (rispettivamente il 70,6%, il 25% e il 3,1% nel primo trimestre 2013). Per quanto riguarda i restanti rami, la nuova produzione di ramo VI (159,4 milioni di euro), IV (2,6 milioni di euro) e delle assicurazioni complementari (2,2 milioni) rappresenta nel complesso lo 0,8% del totale rami vita (1,3% nel primo trimestre 2013).

Rami danni

Il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 3.879,7 milioni, presentando un decremento del 6,9% (-6,3% a termini omogenei) rispetto al primo trimestre 2013, con un'incidenza del 48,7% sul totale rami danni (50,8% nel primo trimestre 2013) e del 10,9% sulla raccolta complessiva (14,6% nel primo trimestre 2013).

Per quanto riguarda gli altri rami, che ammontano a 4.087,4 milioni (-1,4%), quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore quota sul totale, sono: infortuni con l'8,9% (8,6% nel primo trimestre 2013), r.c. generale con il 7,8% (7,7% nell'analogo trimestre 2013), corpi di veicoli terrestri con il 7,7% (7,6% nello stesso periodo del 2013), malattia con il 7,2% (6,6%), altri danni ai beni con il 6,7% (6,4%), incendio ed elementi naturali con il 6,1% (5,7%). L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, che collocano l'80,4% del portafoglio danni (81,6% nel primo trimestre 2013) e l'87,5% del portafoglio relativo al solo ramo R.C. auto (87,2% nel corrispondente trimestre 2013). La quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, con riguardo alla globalità del portafoglio danni si attesta al 5,8% (6,1% nel primo trimestre 2013) mentre con riferimento al ramo r.c. auto all'8,3% (8,6% nell'analogo periodo del 2013).

Quadro istituzionale

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Provvedimenti modificativi ai regolamenti IVASS

Lettera al mercato 23 gennaio 2014 Prot. 51-14-000098

Con la lettera circolare del 23 gennaio 2014, prot. n. 51-14-000098 avente ad oggetto "Decreto Destinazione Italia e Direttiva 2011/61/UE ("AIFMD"): illustrazione delle pianificate modifiche al Regolamento IVASS 36/2011, in tema di investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche ed alla circolare 474/D in materia di prodotti assicurativi collegati a fondi interni o OICR" si informa che, per dare seguito a quanto disposto dal decreto, l'Istituto di Vigilanza intende modificare il regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36. Tali modifiche non sono soggette a pubblica consultazione ai sensi dell'art. 2.4.b) del regolamento IVASS 5 novembre 2013, n. 3, in ragione dei termini stringenti per l'attuazione imposti dal decreto e riflettono il testo del decreto come pubblicato sulla G.U. del 23 dicembre 2013.

Provvedimento IVASS 28 gennaio 2014, n. 14

Il provvedimento ha modificato e integrato il regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali di cui al Titolo VIII (bilancio e scritture contabili), Capo I (disposizioni generali sul bilancio), Capo II (bilancio di esercizio), Capo III (bilancio consolidato) e Capo V (revisione contabile) del Codice delle Assicurazioni Private. L'Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario fornire indicazioni in ordine agli schemi ed alle istruzioni che le imprese devono seguire nella redazione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati e nella redazione, a fini di vigilanza, della relazione semestrale e della relazione semestrale consolidata in base ai principi contabili internazionali al fine di recepire le principali modifiche recentemente apportate allo IAS 1 e l'introduzione dell'IFRS 13 e in modo da garantire un adeguato livello di comparabilità dei dati di settore. Le disposizioni del provvedimento si applicano a decorrere dal bilancio dell'esercizio 2013.

Provvedimento IVASS 4 febbraio 2014, n. 15

Il provvedimento modifica il regolamento ISVAP 1° giugno 2009, n. 31 e successive modifiche recante la disciplina della Banca Dati Sinistri. Non vengono apportate modifiche alla modalità di trasmissione dei dati, ma l'Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario integrare, ai soli fini sanzionatori, l'art. 7, per stabilire un criterio unitario di individuazione delle comunicazioni periodiche che prescindano dalla frequenza dei flussi dei dati riguardanti i sinistri r.c. auto trasmessi dalle imprese. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla G. U. 12 febbraio 2014, n. 35.

Provvedimento IVASS 15 aprile 2014, n. 17

Il provvedimento reca modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di controlli interni, Gestione dei rischi, Compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione), al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 (Linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche), al regolamento ISVAP 20 febbraio 2008, n. 15 (Il gruppo assicurativo - Assetti proprietari e gruppo assicurativo). L'intenzione dell'Istituto di Vigilanza è stata quella di adottare azioni volte al recepimento degli "Orientamenti" pubblicati sul proprio sito da EIOPA il 31 ottobre 2013. Tali orientamenti sono indirizzati alle Autorità di Vigilanza nazionali e, in sostanza, anticipano parti del futuro regime di Vigilanza prudenziale Solvency II. Essi hanno lo scopo di assicurare che le imprese di assicurazione e di riassicurazione che saranno assoggettate al regime Solvency II si preparino per tempo alla sua prima applicazione, prevista per il 1° gennaio 2016 e contengono indicazioni su quattro diverse aree: il sistema di governance, la valutazione interna del profilo di rischio dell'impresa secondo i principi Solvency II, gli obblighi di informativa alle autorità nazionali (c.d. reporting); la fase di procedura preliminare (c.d. pre-application) per le imprese che intendono utilizzare modelli interni, completi o parziali, per il calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità in ambito Solvency II. A completamento delle azioni per il recepimento nazionale delle linee guida è stata emanata da IVASS un'apposita lettera al mercato - Prot. 51-14-000579 del 15 aprile 2014, introduttiva degli aspetti che presentano profili di maggiore novità rispetto all'attuale regime Solvency I, in particolare, ove tali profili siano legati ai requisiti finanziari Solvency II che, ad oggi, non sono ancora completamente definiti.

Altre novità normative

D. l. 23 dicembre 2013, n. 145 “Destinazione Italia”

In sede di conversione del d. l. 23 dicembre 2013 nella l. 21 febbraio 2014, n. 9, pubblicata nella G.U., s.g. n. 43 del 21 febbraio 2014, è stato stralciato l'intero art. 8. Pertanto, ai sensi dell'art. 77, terzo comma, della Costituzione, tutte le disposizioni dettate dall'art. 8 in materia di assicurazione r.c. auto perdono efficacia sin dalla data di entrata in vigore del decreto legge. Eventuali contratti stipulati sulla base delle disposizioni decadute trovano efficacia in forza dell'autonomia privata.

CONSOB: Meccanismo di stoccaggio e deposito delle informazioni regolamentate

Il 19 maggio ha preso il via l'attività del meccanismo di stoccaggio denominato “1Info” in materia di stoccaggio e deposito delle informazioni regolamentate, al quale Cattolica Assicurazioni aderisce. Per effetto dell'avvio di “1Info” acquistano efficacia le disposizioni del Regolamento Emittenti approvate con delibera n. 16850 del 1° aprile 2009, ai sensi dell'art. 65-*septies* del Regolamento Emittenti. Le informazioni regolamentate trasmesse al meccanismo di stoccaggio di cui sopra, si intendono trasmesse anche alla CONSOB, ove non diversamente stabilito. Pertanto, le medesime informazioni (ad esempio, le relazioni finanziarie annuali e semestrali e i resoconti intermedi di gestione) non dovranno più essere replicate nel sistema di Teleraccolta. Gli obblighi di trasmissione delle informazioni regolamentate allo stoccaggio incombono sugli emittenti valori mobiliari. Inoltre, come previsto dal Regolamento Emittenti (art. 116-*quinquies*, comma 2), in relazione alle informazioni regolamentate inviate dagli emittenti a uno SDIR, quest'ultimo può svolgere il servizio di trasmissione delle informazioni regolamentate al meccanismo di stoccaggio autorizzato per conto dei propri utilizzatori.

D. l. 24 giugno 2014, n. 91 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”

È stato pubblicato sulla G.U. 24 giugno 2014, n. 144, il d. l. 24 giugno 2014, n. 91. Nello specifico, per il settore assicurativo, l'articolo 21, comma 1, estende l'esonero dalla ritenuta alla fonte, previsto dal d. lgs. 1° aprile 1996, n. 239, agli interessi prodotti dalle obbligazioni e dai titoli similari non quotati emessi da soggetti residenti in Italia e detenuti da uno o più “investitori qualificati” ai sensi dell'articolo 100 del T.U.F. (tra i quali rientrano le compagnie di assicurazione). Grazie a tale norma, quindi, la quotazione in un mercato regolamentato non costituisce più presupposto indispensabile per beneficiare dell'esonero da ritenuta. L'articolo 22 consente alle assicurazioni di svolgere direttamente l'attività di concessione di finanziamenti alle imprese. La facoltà è condizionata da necessari presidi prudenziali da emanare a cura dell'Autorità di Vigilanza. I destinatari dei finanziamenti devono essere obbligatoriamente individuati da una banca. Tale vincolo potrebbe ridurre l'interesse di quelle imprese di assicurazione che intendono utilizzare strutture interne per identificare i beneficiari dei finanziamenti. Altre disposizioni riguardano la possibilità di emissione di azioni con voto plurimo e la riduzione a 50.000 euro del capitale sociale minimo delle s.p.a..

**Provvedimenti
in materia
fiscale**

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il semestre.

La “Legge di Stabilità 2014”

È stata pubblicata sul S.O. n. 87, della G.U. 27 dicembre 2013, n. 302, la l. 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014).”

Le principali novità in ambito fiscale, per la generalità delle imprese, sono le seguenti:

- IMU
Ai fini IRES viene prevista la deducibilità dell’IMU pagata sugli immobili strumentali, nella misura del 20% a partire dal periodo d’imposta 2014.
- Imposta Unica Comunale
È prevista l’istituzione dell’Imposta Unica Comunale (IUC) che sarà composta dalla TARI (tassa sui rifiuti), la TASI (tributo per i servizi indivisibili) e l’IMU. La TASI sarà dovuta ai Comuni sui fabbricati e sulle aree fabbricabili, in parte dal possessore e in parte dall’utilizzatore.
- Riallineamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e delle partecipazioni di controllo
Le disposizioni riguardanti l’affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo si applicano anche alle operazioni effettuate a decorrere dal periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2012. Il versamento deve avvenire in un’unica soluzione entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo in riferimento al quale è stata effettuata l’operazione. Gli effetti fiscali del riallineamento decorrono dal secondo periodo d’imposta successivo a quello del pagamento dell’imposta sostitutiva. È stata introdotta la revoca degli effetti in caso di realizzo anteriori al quarto periodo d’imposta successivo al pagamento dell’imposta e il divieto di cumulo nell’esercizio con altre discipline relative al riallineamento.
- Rivalutazione dei beni d’impresa
È consentita la rivalutazione dei beni d’impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio d’esercizio in corso al 31 dicembre 2012, attraverso il pagamento di un’imposta sostitutiva del 16% per i beni ammortizzabili e del 10% per i beni non ammortizzabili. È possibile affrancare la riserva di rivalutazione con l’imposta sostitutiva del 10%.
- Imposta di bollo
La misura dell’imposta di bollo prevista dall’art. 13, comma 2-ter, Tariffa parte I, D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, sulle comunicazioni periodiche relative ai prodotti finanziari, aumenta dall’1,5‰ al 2‰. È inoltre abrogata la soglia minima di imposta (pari a euro 34,20) individuata dalla Nota 3-ter del citato art. 13, ed è aumentata da euro 4.500 a euro 14.000 la misura massima dell’imposta per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
- Perdite su crediti
Ai fini della deducibilità delle perdite su crediti, viene previsto che la sussistenza degli elementi certi e precisi si realizza, dal 2013, anche in caso di cancellazione dei crediti dal bilancio operata in applicazione dei principi contabili.
- Tassazione delle società agricole
Dal 1° gennaio 2014 le società che rivestono la qualifica di società agricola possono di nuovo optare per l’imposizione dei redditi su base catastale.

Le principali novità in ambito fiscale, per le imprese di assicurazione, sono le seguenti:

- Svalutazione e perdite su crediti
Le svalutazioni e le perdite su crediti verso gli assicurati sono deducibili nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi, tranne le perdite derivanti dalla cessione dei crediti che rimangono deducibili nell'esercizio di realizzo. Viene abrogata la deducibilità nell'esercizio nei limiti dello 0,30% dei crediti risultanti in bilancio. La disciplina sarà valida anche ai fini IRAP.
- Modifiche alla disciplina applicabile, ai fini dell'IRES, alla variazione della riserva sinistri relativa ai contratti assicurativi dei rami danni
Analogamente a quanto disposto in tema di rettifiche di valore sui crediti verso gli assicurati, vengono stabilite nuove regole di deducibilità, sotto il profilo temporale, relativamente alla variazione della riserva sinistri dei rami danni.
La variazione della riserva sinistri iscritta in bilancio è deducibile in quote costanti nell'esercizio di rilevazione a conto economico e nei quattro successivi.

Il Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66


La l. 23 giugno 2014, n. 89, ha convertito il c.d. "Decreto Renzi".

Le principali novità di rilievo sono le seguenti:

- Riduzione dell'aliquota nominale IRAP a carico delle imprese assicurative
L'aliquota IRAP viene, per la generalità delle imprese industriali e commerciali, ridotta dal 3,9% al 3,5%.
Per le imprese di assicurazione è stabilita la diminuzione dell'aliquota dal 5,9% al 5,3%.
Avendo le regioni Veneto, Lombardia e Lazio deliberato la maggiorazione dello 0,92% dell'aliquota IRAP per le imprese di assicurazione, l'aliquota IRAP applicabile dal 2014 dalle compagnie di assicurazione sarà pari al 6,22%.
- Revisione dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie
Si dispone l'innalzamento dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie, portandone la misura dal 20 al 26%.
La nuova misura dell'aliquota si applica ai redditi di capitale divenuti esigibili a partire dal 1° luglio 2014 e ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla medesima data e ai proventi derivanti dalle polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione.
- Esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione
Si dispone l'esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione e relativi a quote o azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.



**Relazione intermedia
sulla gestione**



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel primo semestre 2014

Il Gruppo Cattolica chiude il semestre con un risultato consolidato di 56 milioni rispetto ai 43 milioni del primo semestre 2013, +30,2% (+5,7% tenuto conto del risultato consolidato normalizzato al 30 giugno 2013¹). Il risultato netto di Gruppo è pari a 48 milioni rispetto ai 30 milioni al 30 giugno 2013, +60% (+14,3% tenuto conto del risultato di Gruppo normalizzato al 30 giugno 2013¹).

Il Gruppo ha proseguito sulla strada del miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 91,5%, rispetto al 93,5% del 30 giugno e del 31 dicembre 2013.

La raccolta premi totale cresce del 30,6% principalmente per l'incremento del 50,5% della raccolta dei rami vita del lavoro diretto che passa da 1.375,8 a 2.070,2 milioni, con premi del comparto tradizionale per 1.594,8 milioni (+57,8%), unit e index linked per 162,8 milioni (+48,4%), capitalizzazione per 241,9 milioni (+27,4%) e fondi pensione per 70,5 milioni (+7,6%). Nei rami danni i premi del lavoro diretto ammontano a 844,3 milioni (-3,5%), in linea con il trend di mercato: nel comparto auto si registra una raccolta pari a 500,9 milioni, in calo del 5,5% rispetto al 30 giugno 2013, a fronte di un dato di mercato, che ha visto nel solo primo trimestre 2014 un calo della raccolta auto del 5,7%. I rami non auto, con una raccolta premi pari a 343,4 milioni risultano in leggero calo rispetto a giugno 2013 (344,6 milioni, -0,4%), conseguente, più che ad un determinato trend di mercato, a specifiche scelte assuntive che privilegiano un incremento della raccolta relativa a polizze per clientela retail.

La gestione finanziaria² registra un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 264 milioni contro i 252 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per l'incremento degli interessi e degli altri proventi che passano da 234 a 251 milioni, per la diminuzione delle perdite da valutazione su attività finanziarie da 23 a 4 milioni e per la diminuzione degli utili netti da realizzo che passano da 45 a 22 milioni.

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 18.796 milioni, di cui 602 milioni attribuibili a FATA Assicurazioni (16.927 milioni al 31 dicembre 2013) e gli impegni tecnici rappresentati dalle riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori e le passività finanziarie relative ai contratti di investimento sono pari a 17.681 milioni, di cui 486 milioni attribuibili a FATA Assicurazioni (15.918 milioni al 31 dicembre 2013).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 1.652 milioni (1.561 milioni al 31 dicembre 2013) e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,45 volte il minimo regolamentare (1,62 volte al 31 dicembre 2013³).

L'11 giugno è stato perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale sociale di FATA Assicurazioni Danni (di seguito "FATA") e nel semestre si sono concluse le operazioni straordinarie avviate nel 2013, con la fusione di Risparmio & Previdenza in

¹ Che esclude gli effetti straordinari relativi a impairment di avviamenti e attività finanziarie.

² Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

³ Tenuto conto della proposta di dividendo della Capogruppo.

Cattolica Immobiliare e di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni.

Nel mese di giugno sono state fissate le linee-guida del nuovo Piano d'impresa del Gruppo, che avrà proiezione triennale e verrà ultimato entro l'estate.

Il nuovo Piano ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita profittevole intrapreso in questi anni, facendo leva sui punti di forza tradizionali del Gruppo, sulla crescita dei rami elementari retail, sullo sviluppo di vita, welfare e previdenza, sull'innovazione nella distribuzione e nei processi, e sulle prospettive che si aprono nel settore agroalimentare con l'acquisizione di FATA.

Nell'ambito di questa impostazione, l'esigenza di consentire agli agenti di FATA di vendere anche i prodotti vita, welfare e previdenza ha reso opportuna l'anticipazione del processo di coordinamento e riorganizzazione degli assetti distributivi del Gruppo.

Anche in funzione di questo obiettivo, è stata deliberata come più avanti descritto, l'integrazione, parte nella Capogruppo e parte in C.P Servizi Consulenziali, di Cattolica Previdenza, la società specializzata nei prodotti previdenziali.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli al 30 giugno e al 31 dicembre 2013.

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati patrimoniali alla chiusura del primo semestre 2014 includono quelli relativi a FATA acquisita l'11 giugno 2014. A tal riguardo si rinvia alla Parte E – Acquisizioni, delle note illustrative.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2014	30.06.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	2.957,2	2.263,8	693	30,6
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.797,1	2.199,9	597	27,1
Lavoro diretto danni	844,3	874,7	-30	-3,5
Lavoro diretto vita	1.910,1	1.311,9	598	45,6
Lavoro indiretto danni	42,7	13,2	30	n.s.
Lavoro indiretto vita	0	0,1	0	-100,0
di cui				
Contratti di investimento	160,1	63,9	96	n.s.
Risultato di periodo netto consolidato	56	43	13	30,2
Risultato di periodo netto di Gruppo	48	30	18	60,0

n.s. = non significativo

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	18.796	16.927	1.869	11,0
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	16.509	14.920	1.589	10,7
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.172	998	174	17,4
Patrimonio netto consolidato	1.652	1.561	91	5,8

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.06.2014	31.12.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rete diretta:				
Agenzie	1.590 ⁽¹⁾	1.422	168	11,8%
<i>di cui plurimandatarie</i>	566	545	21	3,9%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.959	5.862	97	1,7%
Promotori finanziari	891	867	24	2,8%
Consulenti previdenziali	18	22	-4	-18,2%
Subagenti di C.P. Servizi Consulenziali	452	418	34	8,1%
Dipendenti totali ^(*)	1.675 ⁽²⁾	1.454	221	15,2%
Dipendenti FTE	1.618 ⁽³⁾	1.401	217	15,5%

⁽¹⁾ Il dato include le 165 agenzie di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014

⁽²⁾ Il dato include i 203 dipendenti di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014, e i 7 dipendenti di Prisma, consolidata integralmente al 30 giugno 2014

⁽³⁾ Il dato include i 200 dipendenti FTE di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014, e i 7 dipendenti FTE di Prisma, consolidata integralmente al 30 giugno 2014

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	330	290	40	13,8	4.1
Immobili	133	105	28	26,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	85	83	2	2,4	4.2
Finanziamenti e crediti	1.156	1.172	-16	-1,4	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	253	270	-17	-6,3	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	11.235	2.165	19,3	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.869	3.267	-398	-12,2	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	570	505	65	12,9	7
Totale Investimenti	18.796	16.927	1.869	11,0	
Attività immateriali	308	289	19	6,6	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	755	681	74	10,9	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.761	1.489	272	18,3	(**)
TOTALE ATTIVO	21.620	19.386	2.234	11,5	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.391	1.290	101	7,8	
Risultato del periodo di Gruppo	48	44	4	9,1	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.439	1.334	105	7,9	1.1
Capitale e riserve di terzi	205	207	-2	-1,0	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	8	20	-12	-60,0	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	213	227	-14	-6,2	1.2
Totale Capitale e riserve	1.652	1.561	91	5,8	1
Riserva premi	785	671	114	17,0	
Riserva sinistri	2.856	2.401	455	19,0	
Riserve tecniche lorde danni	3.641	3.072	569	18,5	3
Riserve tecniche lorde vita	13.260	12.167	1.093	9,0	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	361	360	1	0,3	3
Passività finanziarie	1.575	1.363	212	15,6	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.172</i>	<i>998</i>	<i>174</i>	<i>17,4</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.129	861	268	31,1	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	21.620	19.386	2.234	11,5	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2014	30.06.2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.626	2.044	582	28,5	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.549	-1.931	-618	-32,0	2.1
Spese di gestione	-237	-231	-6	-2,6	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-173	-163	-10	-6,1	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-64	-68	4	5,9	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-20	-23	3	13,0	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	62	22	40	n.s.	1.3
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	58	18	40	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	100,0	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	269	255	14	5,5	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	227	212	15	7,1	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	24	22	2	9,1	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	22	45	-23	-51,1	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-4	-23	19	82,6	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	-1	1	100,0	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	-1	1	100,0	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-11	-8	-3	-37,5	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	142	128	14	10,9	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-26	-47	21	44,7	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	116	81	35	43,2	
Imposte	-60	-38	-22	-57,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56	43	13	30,2	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	56	43	13	30,2	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	8	13	-5	-38,5	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	48	30	18	60,0	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nei proventi derivanti da altri strumenti finanziari e nelle spese di gestione degli investimenti.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013
Premi netti	742	757	1.884	1.287	0	0	2.626	2.044
Oneri netti relativi ai sinistri	-494	-518	-2.055	-1.413	0	0	-2.549	-1.931
Spese di gestione	-177	-178	-60	-53	0	0	-237	-231
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-132	-131	-41	-32	0	0	-173	-163
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-45	-47	-19	-21	0	0	-64	-68
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-8	-11	-12	-12	0	0	-20	-23
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	-1	62	23	0	0	62	22
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D ^(*)</i>	0	0	58	18	0	0	58	18
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	2	1	0	0	2	1
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	40	43	230	209	-1	3	269	255
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	0	-1	0	0	0	-1
Spese di gestione degli investimenti	-3	-1	-8	-4	0	-3	-11	-8
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	100	91	43	37	-1	0	142	128
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-13	-32	-13	-15	0	0	-26	-47
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	87	59	30	22	-1	0	116	81
Imposte	-42	-28	-18	-10	0	0	-60	-38
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	45	31	12	12	-1	0	56	43
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	45	31	12	12	-1	0	56	43

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nei proventi derivanti da altri strumenti finanziari e nelle spese di gestione degli investimenti.

Tav. 7 - Principali indicatori

	30.06.2014	30.06.2013	31.12.2013
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	66,6%	68,4%	68,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi netti)	6,1%	6,3%	6,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,8%	17,4%	17,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	23,9%	23,7%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	91,5%	93,5%	93,5%
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	65,8%	66,1%	69,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi di competenza)	5,4%	5,6%	5,2%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,6%	18,4%	18,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,0%	24,0%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	90,8%	91,3%	94,3%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,9%	1,5%	1,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,0%	2,3%	2,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	2,9%	3,8%	3,8%
Indicatori totali			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,2%	3,0%	3,0%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations


La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel primo semestre le banche che seguono con analisi e commenti il titolo Cattolica sono sei. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali.

Rating

Il 31 luglio 2014 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB. Il rating continua a riflettere la visione di S&P riguardo alla solida performance operativa di Cattolica, a conferma della forte posizione competitiva del Gruppo nel settore assicurativo italiano, sostenuta da una market share in crescita, dalla complementarietà dei network distributivi del Gruppo e da una buona diversificazione del business.

L'outlook permane "negativo" in base alla previsione dell'agenzia di rating circa i trend economici e finanziari del mercato italiano, incerti e potenzialmente sfavorevoli, e potrebbe essere rivisto a "stabile", in funzione di una revisione positiva dell'outlook dell'Italia.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica, TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Previdenza Vita, Lombarda Vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Prisma.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

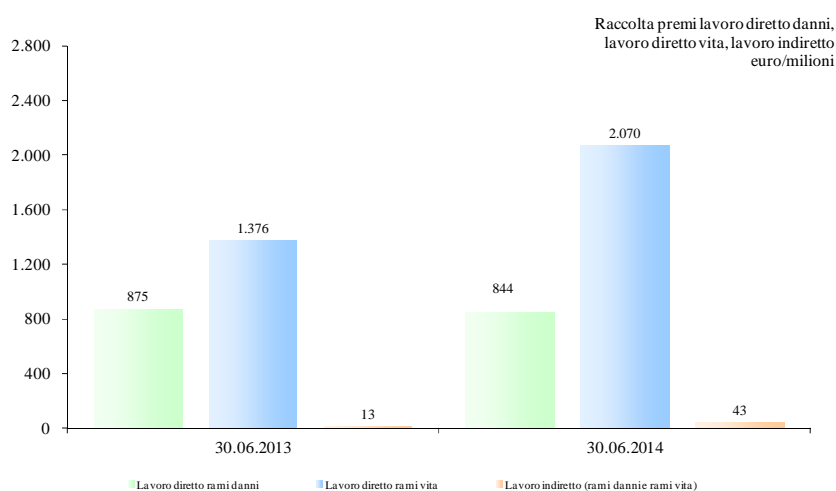
Risultato dell'esercizio

Il semestre si è chiuso con un utile netto consolidato di 56 milioni, attribuibile al comparto danni per 45 milioni (31 milioni al 30 giugno 2013), al comparto vita per 12 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2013) ed al segmento altro con una perdita di un milione (zero al 30 giugno 2013).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 48 milioni (30 milioni al 30 giugno 2013).

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 2.797,1 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta

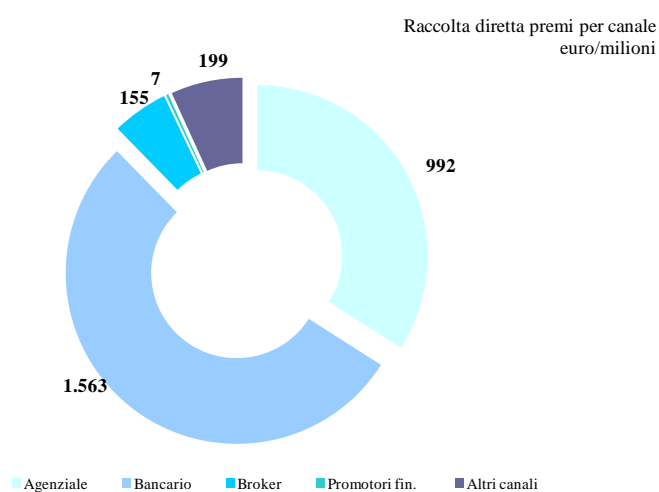


complessiva si attesta a 2.957,2 milioni, con un incremento di 693,4 milioni (+30,6%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, da attribuirsi alla raccolta vita.

I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 844,3 milioni, con un decremento del 3,5% e costituiscono il 30,6% del totale premi del lavoro diretto (40% al 30 giugno 2013).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.910,1 milioni (1.311,9 milioni al 30 giugno 2013); il totale della raccolta ammonta a 2.070,2 milioni (+50,5%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (69,4% al 30 giugno 2014 rispetto al 60% al 30 giugno 2013).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 34%, banche 53,6%, broker 5,3%, promotori 0,3% e altri canali 6,8%.



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 64 milioni contro i 68 milioni al 30 giugno 2013 e diminuiscono del 5,9%.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 2,2% rispetto al 3% del 30 giugno 2013.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni chiude il periodo con premi netti per 742 milioni rispetto ai 757 milioni del 30 giugno 2013 (-2%). Il combined ratio al netto della riassicurazione scende al 91,5% rispetto al 93,5% al 30 giugno 2013 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 68,4% al 66,6% e dalla diminuzione dell'incidenza delle altre spese di amministrazione che è pari al 6,1% dal 6,3% del primo semestre 2013. La gestione finanziaria è caratterizzata da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 40 milioni contro i 43 milioni al 30 giugno 2013, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 35 a 38 milioni, con gli utili da realizzo che passano da 7 a 3 milioni e con utili da valutazione che passano da 1 milione a una perdita di 1 milione. Il segmento danni chiude il periodo con un utile di 45 milioni rispetto ai 31 milioni al 30 giugno 2013 (+45,2%).

Segmento vita Il segmento vita è stato caratterizzato da un forte incremento dei premi netti vita che passano da 1.287 a 1.884 milioni (+46,4%) e dalla gestione finanziaria con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 230 milioni contro i 209 milioni del 30 giugno 2013, con interessi e altri proventi netti che passano da 191 a 214 milioni, perdite da valutazione da 20 a 3 milioni e con utili da realizzo che passano da 38 milioni a 19 milioni. Il segmento vita chiude il periodo con un utile di 12 milioni, invariato rispetto al 30 giugno 2013.

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura del periodo è di una perdita di un milione rispetto a zero al 30 giugno 2013.

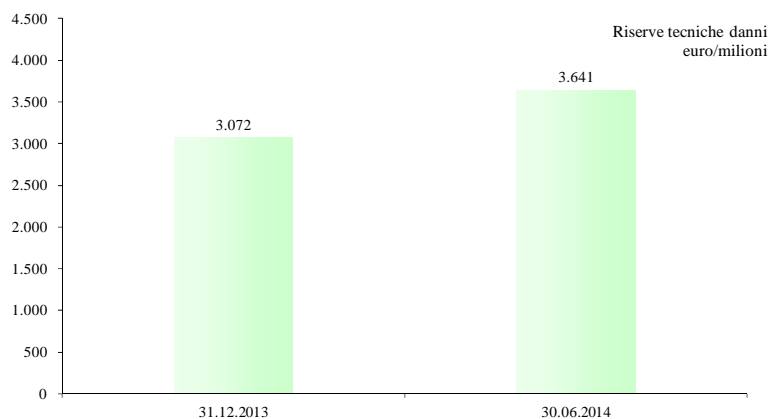
Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura del periodo ammontano a 18.796 milioni rispetto ai 16.927 milioni del 31 dicembre 2013 (+11%).

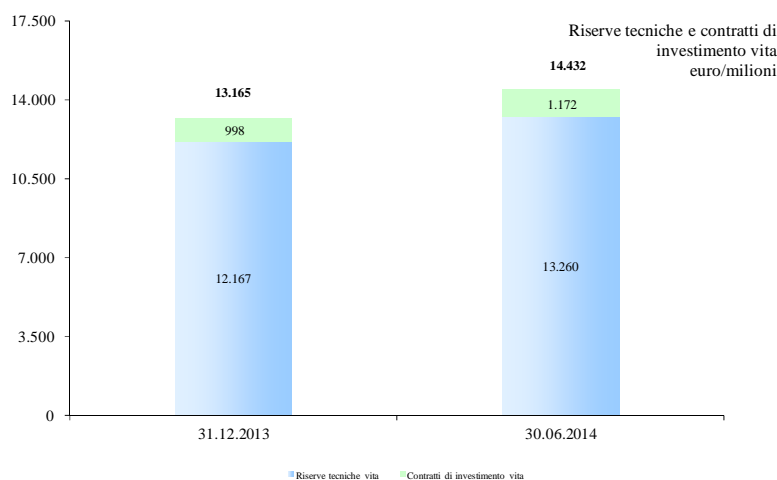
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 463 milioni rispetto ai 395 milioni del 31 dicembre 2013 (+17,2%), le partecipazioni in società del Gruppo passano da 83 a 85 milioni (+2,4%), i finanziamenti e crediti passano da 1.172 milioni a 1.156 milioni (-1,4%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 253 contro i 270 milioni al 31 dicembre 2013 (-6,3%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 11.235 a 13.400 milioni (+19,3%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.267 milioni a 2.869 milioni (-12,2%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 264 milioni rispetto ai 252 milioni al 30 giugno 2013.

Riserve tecniche Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.641 milioni, rispetto ai 3.072 milioni dell'esercizio precedente (+18,5%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 13.260 milioni rispetto ai 12.167 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 14.432 milioni, con un incremento del 9,6% rispetto al 31 dicembre 2013.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine del semestre ammonta a 1.652 milioni contro i 1.561 milioni del 2013.

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.439 milioni contro i 1.334 milioni al 31 dicembre 2013 (+7,9%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 149 milioni rispetto agli 85 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 213 milioni rispetto ai 227 milioni dell'esercizio precedente e includono principalmente utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 16 milioni rispetto ai 13 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, nove società assicurative, cinque società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliari.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo acquisita al 100% dalla Capogruppo nel mese di giugno, come già riferito;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. Dal 1° maggio ha incorporato Duomo Uni One;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza, svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti, in precedenza consulenti previdenziali, di Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01%, Lombarda Vita il 44,86% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 67,75%, BCC Vita il 10,36%, Cattolica Previdenza il 4,14%, Lombarda Vita il 17,75%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 63,25%, Cattolica Previdenza l'8,23%,

Berica Vita il 14,26% e Lombarda Vita il 14,26%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Previdenza**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita, e nel comparto danni limitatamente ai rami infortuni e malattia nell'ambito previdenza e assistenza collettiva. Si avvale di primarie società di brokeraggio, di 18 consulenti previdenziali e, con l'avvio dell'attività di C.P. Servizi Consulenziali, di una rete formata da 469 subagenti (di cui 17 subagenti Cattolica che lavorano per la società). La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Oltre all'attività nei rami danni descritta sopra, svolge attività di raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01%, Lombarda Vita il 44,86% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Berica Vita, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 67,75%, BCC Vita il 10,36%, Cattolica Previdenza il 4,14%, Lombarda Vita il 17,75%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, BCC Vita, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita;

- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 63,25%, Cattolica Previdenza l'8,23%, Berica Vita il 14,26% e Lombarda Vita il 14,26%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Cattolica Previdenza, Berica Vita e Lombarda Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. Con effetto 1° giugno ha incorporato Risparmio & Previdenza. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; una gestisce la liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; una fornisce servizi di insegnamento e formazione (Business School), una è rappresentata dalla nuova divisione "Fabbrica Vita" e una racchiude le "Operations". Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale (0,005%)) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;
- **Prisma**, è un'agenzia che svolge attività di assicurazione, con sede a Milano, capitale sociale 60 mila euro. La Capogruppo, che partecipava già al 20% del capitale sociale, ha proceduto all'acquisto delle restanti quote di partecipazione e al 30 giugno detiene il 100% del capitale sociale di Prisma.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.06.2014		30.06.2013		Variazione	
		% sul tot.		% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	75,4	2,7	69,6	3,2	5,8	8,3
02 - Malattia	33,9	1,2	45,0	2,1	-11,1	-24,7
03 - Corpi di veicoli terrestri	54,2	2,0	55,5	2,5	-1,3	-2,3
07 - Mercì trasportate	4,2	0,2	2,9	0,1	1,3	44,8
08 - Incendio ed elementi naturali	48,0	1,7	49,4	2,3	-1,4	-2,8
09 - Altri danni ai beni	67,4	2,5	61,8	2,8	5,6	9,1
10 - R.c.autoveicoli terrestri	446,7	16,2	474,6	21,7	-27,9	-5,9
13 - R.c. generale	71,8	2,6	75,1	3,4	-3,3	-4,4
14 - Credito	0,7	n.s.	0,6	n.s.	0,1	16,7
15 - Cauzioni	6,6	0,2	7,0	0,3	-0,4	-5,7
16 - Perdite pecuniarie	11,7	0,4	10,5	0,5	1,2	11,4
17 - Tutela legale	6,8	0,3	6,3	0,3	0,5	7,9
18 - Assistenza	14,7	0,5	14,3	0,7	0,4	2,8
Altri rami ⁽¹⁾	2,2	0,1	2,1	0,1	0,1	4,8
Totale rami danni	844,3	30,6	874,7	40,0	-30,4	-3,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.594,8	57,9	1.010,7	46,2	584,1	57,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	67,9	2,5	106,1	4,9	-38,2	-36,0
Assicurazione malattia - ramo IV	0,2	n.s.	0,1	n.s.	0,1	100,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	241,9	8,8	189,8	8,7	52,1	27,4
Fondi pensione - ramo VI	5,3	0,2	5,2	0,2	0,1	1,9
Totale rami vita	1.910,1	69,4	1.311,9	60,0	598,2	45,6
Totale lavoro diretto	2.754,4	100,0	2.186,6	100,0	567,8	26,0
Lavoro indiretto	42,7		13,3		29,4	n.s.
Totale premi assicurativi	2.797,1		2.199,9		597,2	27,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	94,9	59,3	3,6	5,6	91,3	n.s.
Fondi pensione - ramo VI	65,2	40,7	60,3	94,4	4,9	8,1
Totale contratti di investimento	160,1	100,0	63,9	100,0	96,2	n.s.
TOTALE RACCOLTA	2.957,2		2.263,8		693,4	30,6

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

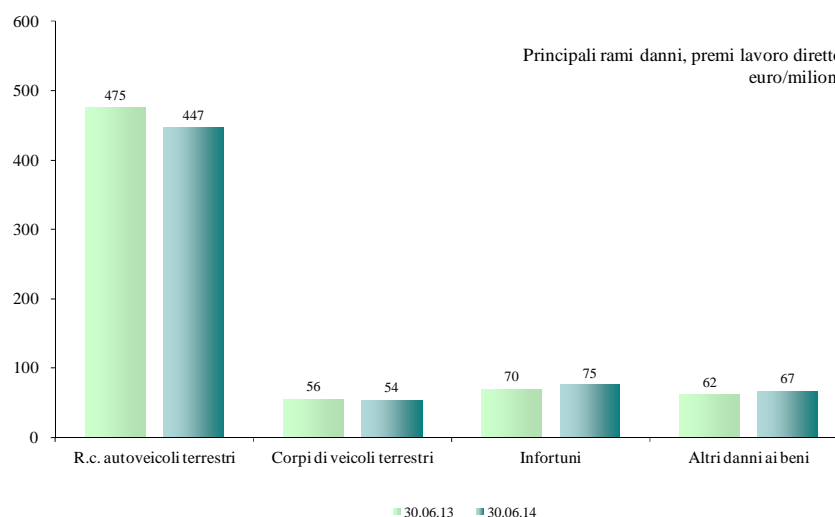
Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in milioni)	30.06.2014	% sul tot.	30.06.2013	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.594,8	77,0	1.010,7	73,4	584,1	57,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	162,8	7,9	109,7	8,0	53,1	48,4
Assicurazione malattia - ramo IV	0,2	n.s.	0,1	n.s.	0,1	100,0
Operazioni di capitalizzazione -ramo V	241,9	11,7	189,8	13,8	52,1	27,4
Fondi pensione - ramo VI	70,5	3,4	65,5	4,8	5,0	7,6
Totale raccolta vita - lavoro diretto	2.070,2	100,0	1.375,8	100,0	694,4	50,5

n.s. = non significative

Rami danni - Premi I premi del lavoro diretto rami danni passano da 874,7 milioni a 844,3 milioni con un decremento del 3,5%. I premi del lavoro indiretto passano da 13,3 a 42,7 milioni.

L'evoluzione della raccolta premi danni è caratterizzata dalla diminuzione del 5,5% dei rami auto, in linea con il mercato, e dello 0,4% dei rami non auto: in particolare crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a 75,4 milioni (+8,3%) e quelli relativi agli altri danni ai beni che ammontano a 67,4 milioni (+9,1%), in calo i premi relativi alla r.c. generale a 71,8 milioni (-4,4%) e i premi malattia a 33,9 milioni (-24,7%).



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 770 milioni (-3,4%), il canale bancario con 23,5 milioni (+17,5%), i broker con 32,2 milioni (+9,9%) ed altri canali con 18,6 milioni (-33,3%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 718,3 milioni, ad ABC Assicura per 9,3 milioni, a BCC Assicurazioni per 9,1 milioni, a TUA Assicurazioni per 104,7 milioni, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia di Cattolica Previdenza per 2,9 milioni.

**Rami danni -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

È proseguita nei primi sei mesi dell'anno l'attività di sviluppo di nuovi prodotti e di restyling di quelli in catalogo.

Capogruppo

Per quanto riguarda la Capogruppo, il primo semestre ha visto in ambito retail l'avvio di alcuni importanti aggiornamenti relativi ai prodotti infortuni e l'inizio della commercializzazione di un nuovo prodotto della linea corporate.

Gli interventi che hanno coinvolto a partire dal mese di febbraio i prodotti infortuni, in particolare "*Cattolica&Salute INFORTUNI*" e i relativi prodotti della linea "*Cattolica&Famiglia*", hanno avuto come principale obiettivo quello della semplificazione e velocizzazione dei processi assuntivi a beneficio della rete agenziale e della clientela.

Da fine aprile è disponibile "*Cattolica&Energia IMPIANTI FOTOVOLTAICI*". Il nuovo prodotto corporate, dedicato al mondo delle energie rinnovabili, si affianca alla polizza tradizionale già presente in catalogo, destinata a rischi non rientranti nel perimetro del prodotto. Può essere utilizzato per tutte le diverse tipologie di impianto, dai campi fotovoltaici di grandi dimensioni a quelli ad uso privato o al servizio di attività commerciali, industriali, alberghi, aziende agricole o condomini.

ABC Assicura

Nel corso del periodo la Compagnia si è concentrata principalmente sul consolidamento commerciale dell'attuale gamma prodotti dedicati principalmente al target persona e small business e sul restyling di alcuni prodotti.

La ricerca di nuove soluzioni per garantire una risposta efficace alle esigenze della clientela bancaria ha portato all'individuazione di prodotti che saranno sviluppati nel corso del secondo semestre. Nel contempo si è reso necessario un adeguamento tariffario sulle polizze mutui a copertura del credito, dovuto principalmente all'alto numero di sinistri per effetto della crisi del mondo dell'impiego.

BCC Assicurazioni

Al fine di sostenere traguardi significativi di crescita del ramo infortuni e nei relativi prodotti, nel mese di febbraio vi sono stati alcuni interventi di modifiche (restyling) per i seguenti prodotti: "*BCC&Salute INFORTUNI*", "*BCC&Famiglia INFORTUNI PERSONA*", "*BCC&Famiglia INF NUCLEO FAMILIARE*", "*BCC&Famiglia GRANDI EVENTI PERSONA*" e "*BCC&Famiglia GRANDI EVENTI DEL NUCLEO FAMILIARE*".

FATA

Alla luce dei positivi risultati ottenuti con il prodotto "*Multiveicolo di FATA*" nel settore aziende, nel mese di aprile è stato lanciato il nuovo prodotto "*Multiveicolo Family*", che consente ai clienti privati di assicurare con un unico contratto più veicoli, anche di diversa tipologia, intestati ai componenti del nucleo familiare.

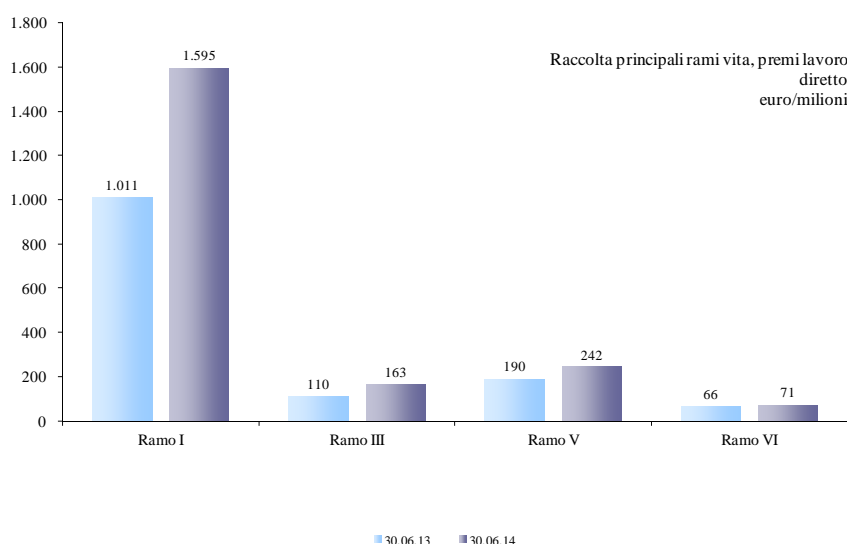
TUA Assicurazioni

Nel primo semestre è stato rivisto in ottica evolutiva il prodotto “TUA Salute”. La novità più importante riguarda l’introduzione di un network di cliniche convenzionate che consentirà ai clienti di poter usufruire delle migliori cure con la forma del pagamento diretto; la gestione operativa di tale network è stata affidata, in sinergia con quanto già effettuato dalla Capogruppo, a Mapfre Warranty.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 1.910,1 milioni. La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 160,1 milioni. La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 2.070,2 milioni, è in crescita del 50,5% rispetto ai 1.375,8 milioni al 30 giugno 2013.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 221,5 milioni (+48,2%), di cui 67,5 milioni attribuibili ai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, il canale bancario con 1.539,5 milioni (+51,1%), i broker con 122,5 milioni (+27,5%), i promotori finanziari con 6,9 milioni ed altri canali con 180 milioni, principalmente rappresentati dalla raccolta dei fondi pensione (+73,7%).



La raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 458,2 milioni, a BCC Vita per 285,5 milioni, a Berica Vita per 180,6 milioni, a Cattolica Life per 107,6 milioni, a Cattolica Previdenza per 122,5 milioni e a Lombarda Vita per 915,8 milioni.

Il Gruppo ha registrato nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) un incremento del 57,8% dei premi assicurativi che passano da 1.010,7 milioni a 1.594,8 milioni.

Tale risultato deriva anche dalla maggiore competitività dei rendimenti delle gestioni separate rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento penalizzati dalla riduzione significativa dei rendimenti dei titoli di stato.

La raccolta totale di ramo III ammonta a 162,8 milioni rispetto ai 109,7 milioni del 30 giugno 2013 ed è composta principalmente da polizze unit linked.

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 241,9 milioni rispetto ai 189,8 milioni del 30 giugno 2013. Nel corso del periodo non sono stati emessi contratti di

investimento.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) passa da 65,5 milioni a 70,5 milioni (+7,6%) ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 60,3 milioni a 65,2 milioni (+8,1%).

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita

Nel primo semestre l'attività di prodotto è stata incentrata al consolidamento di quanto realizzato nello scorso esercizio, alla revisione delle garanzie finanziarie prestate nonché a quella sulla struttura dei costi, mentre l'innovazione di prodotto ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il restyling dei prodotti attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al business del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione, lavorando allo studio di nuove soluzioni assicurative.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo e delle altre società controllate, oltre che alla rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di diverse tipologie:

- dodici assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico con periodo di collocamento limitato, che prevedono la corresponsione di un importo fisso a titolo di riscatto parziale programmato alle prime due ricorrenze annuali;
- un'assicurazione a vita intera legata a gestione separata e fondi interni, con garanzie morte e invalidità totale permanente. È previsto inoltre il riconoscimento di bonus fedeltà a determinate ricorrenze annuali del contratto;
- un'assicurazione a premio annuo costante dedicata alla copertura del rischio di non-autosufficienza.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui le compagnie, nel caso in cui si verifichi il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegnano a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

Obiettivo del Gruppo sarà quello di ampliare ulteriormente, nel corso del secondo semestre, l'offerta dei prodotti dedicati a specifici segmenti di clientela presenti nel mercato.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della Compagnia:

- un prodotto a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola annuale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato.

Inoltre la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata attraverso lo sviluppo di un nuovo prodotto unit linked legato a cinque fondi esterni, rivolto a clienti di tipo retail.

Berica Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della Compagnia un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte.

Il contratto prevede un tasso annuo di rendimento minimo garantito variabile in base alla durata contrattuale prescelta; tale garanzia opera alla scadenza del contratto o in caso di decesso dell'assicurato.

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato la propria attività di ricerca e strutturazione sulla linea di prodotto, "*Open Architecture*" introdotta di recente sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In questa famiglia di prodotti rientra la proposta della nuova polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata "*Free Selection*". La peculiarità della struttura c.d. open architecture, è quella di consentire ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 O.I.C.R. da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento.

La compagnia si occupa dello screening di mercato, dell'individuazione e del monitoraggio dell'andamento dei fondi inclusi nel panorama investibile sostituendo quelli meno performanti. Il prodotto è stato reso disponibile sulla rete della Banca Popolare di Vicenza in due versioni: retail e private.

Nel corso del primo semestre sono stati lanciati due fondi ad obiettivo di rendimento della gamma "*Ensemble*" per le reti della Banca Popolare di Vicenza.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri

di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Relativamente alle coperture in eccesso sinistro, per l'anno 2014 a seguito dell'aumento di richiesta di copertura catastrofale da parte degli assicurati, con conseguente incremento delle esposizioni catastrofali, si è deciso di acquistare capacità ulteriore.

Tale importo corrisponde al massimo sinistro probabile in corrispondenza di un periodo di ritorno di 250 anni, che definisce una tolleranza al rischio ampiamente prudenziale.

Per la Capogruppo e le società ABC Assicura e BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all'80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo Uni One Assicurazioni (per quest'ultima fino al 30 aprile 2014, dal 1° maggio è stata incorporata in TUA Assicurazioni), cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Per l'anno 2014 i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e in parte (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo, ciò al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire la copertura dei rischi a condizioni di mercato.

Per Cattolica Previdenza il programma di riassicurazione è costituito da coperture in eccesso sinistri per il ramo infortuni (per rischio e catastrofale) e malattie. Relativamente al ramo malattie, è stato sottoscritto, in aggiunta al trattato in eccesso, una copertura proporzionale.

Per FATA, in base alla natura del rischio di ogni singolo ramo, si è provveduto a definire un'opportuna strategia riassicurativa (copertura excess of loss o quota share + excess of loss) al fine di limitare l'esposizione della Compagnia entro i limiti ritenuti accettabili. A seguito dell'acquisizione di FATA, si è provveduto a collocare congiuntamente i trattati di riassicurazione grandine (quota share+stop loss). Il nuovo programma prevede una cessione proporzionale in quota pari al 50%, con residua ritenzione protetta da un trattato stop loss con priorità 110% e portata 70% del volume premi relativo alle due compagnie combinate.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Il comparto polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita.

Il comparto polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite un trattato in quota, la cui ritenzione è coperta da un apposito trattato eccesso di sinistro.

Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da un'adeguata copertura catastrofale in eccesso sinistro.

Completano il programma di riassicurazione vita i trattati relativi alle coperture:

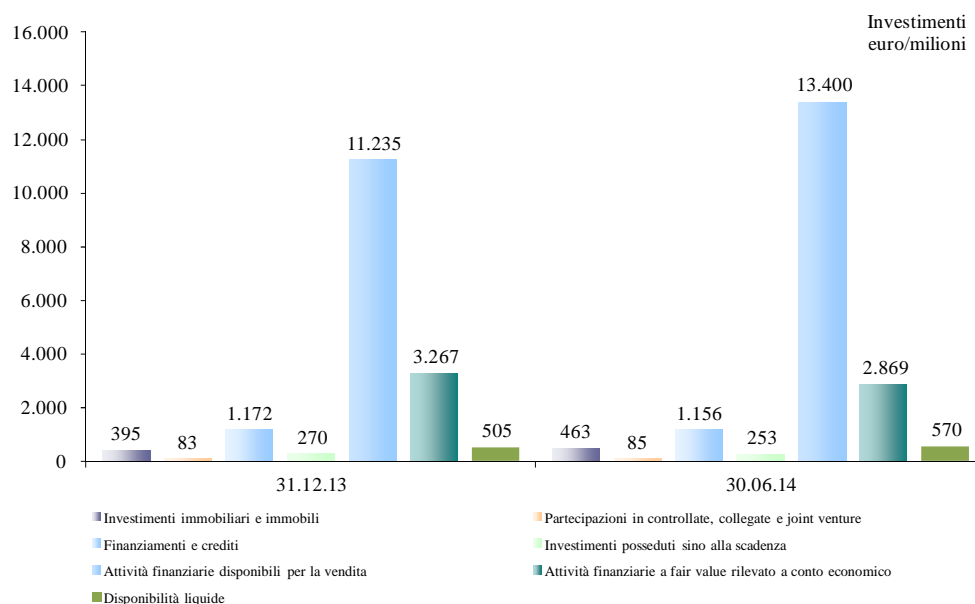
- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2014.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

Prosegue il momento positivo in Europa per il mercato immobiliare grazie alla ripresa dell'economia mondiale e l'aumento del livello di fiducia degli investitori.

In Italia, l'incertezza che caratterizza la congiuntura economica e le strategie allocative del sistema bancario, espongono il settore immobiliare a fluttuazioni all'interno di un quadro che si mostra in tendenziale miglioramento (fonte Nomisma).

Acquisizioni e operazioni immobiliari varie

Nel mese di giugno, a seguito dell'acquisizione integrale della partecipazione in FATA, sono entrati a far parte del patrimonio immobiliare del Gruppo sei immobili per una superficie di circa 35 mila metri quadrati lordi, per un valore di 41 milioni.

Nel corso del periodo non sono state effettuate cessioni immobiliari.

Investimenti mobiliari

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato in fase di ulteriore stabilizzazione benché ancora volatile: il primo semestre ha infatti visto un costante incremento della fiducia da parte degli operatori, grazie alla rinnovata disponibilità di liquidità a basso costo da parte delle banche centrali.

Ciononostante, le ancora evidenti disparità sulla crescita economica fra i paesi dell'Eurozona, oltre ad una politica tuttora prettamente orientata all'austerità, hanno ridotto ulteriormente i consumi, gli investimenti e l'inflazione, portando le banche centrali a mantenere una politica monetaria accomodante al fine di sostenere l'economia, spingendo i rendimenti reali in territorio negativo.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori di investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso del semestre è stata leggermente incrementata l'esposizione verso emissioni governative italiane sia a tasso fisso che collegate all'inflazione, supportate dalla forte richiesta del mercato domestico ed in parte straniero. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione di titoli legati ad emittenti industriali talvolta anche di basso rating, ma con fondamentali di buona solidità.

Nel corso del semestre è stata complessivamente incrementata l'esposizione alla componente azionaria, focalizzando l'attenzione principalmente su titoli europei in grado di riconoscere un elevato dividendo sostenibile e caratterizzati da aspettative di crescita degli utili e delle performance economico-patrimoniali nel medio termine, in coerenza con gli obiettivi di rendimento dei principali portafogli. In tale ottica l'attenzione si è focalizzata principalmente su titoli caratterizzati da una maggiore esposizione ai mercati globali ed operanti nei settori finanziari ed industriali.

Non si segnalano movimenti all'interno del comparto dei fondi immobiliari.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del secondo trimestre


Il risultato di Gruppo al 30 giugno beneficia di un apporto del secondo trimestre per 25 milioni, mentre il risultato consolidato del secondo trimestre è di 31 milioni.

**Plusvalori e
minusvalori
latenti**

Alla fine del semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 29 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 64 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.549 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 29 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 507 milioni.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

GESTIONE DEL RISCHIO

Tale attività è svolta dalla funzione di risk management, della quale si tratta nel paragrafo “Controlli interni”.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della direzione attuariato danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni (di ramo).

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto a beneficio della solidità patrimoniale, il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riserazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali.

Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente non superiore al 50% di quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio

demografico. Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai Consigli di Amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

Rischio tasso d'interesse

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 47,9% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'83,9% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

La tavola che segue e le successive del presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	41	3	687	434	1.165	8,2
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	29	5	2.330	7	2.371	16,7
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	238	19	2.990	6	3.253	23,0
Tra i 6 e i 10 anni	172	162	4.768	8	5.110	36,0
Tra gli 11 e i 15 anni	441	54	1.009	0	1.504	10,6
Oltre i 15 anni	122	10	653	1	786	5,5
TOTALE	1.043	253	12.437	456	14.189	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 284 milioni sul patrimonio netto ed a circa 806 mila sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 16 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 10 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale, l'effetto del primo shock sarebbe pari a circa 24 milioni sul patrimonio netto ed a circa 53 mila euro sul conto

economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 120 milioni sul patrimonio netto ed a circa 265 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la minore componente di investimenti in azioni e O.I.C.R. riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Dalla tavola si evince la buona qualità creditizia del portafoglio di Gruppo che risulta investito per la quasi totalità in titoli con rating non inferiore a BBB.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dello stato ellenico e dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	26	5	31	0,2
AA	8	0	75	0	83	0,6
A	154	8	459	2	623	4,4
BBB	740	245	11.164	444	12.593	88,7
BB	141	0	451	3	595	4,2
B	0	0	128	0	128	0,9
CCC/C	0	0	9	0	9	0,1
Privi di rating	0	0	125	0	125	0,9
In default	0	0	0	2	2	0
TOTALE	1.043	253	12.437	456	14.189	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 25 milioni sul patrimonio netto ed a circa 66 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 3 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe positivo e pari a circa 1,4 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.


RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, da eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), da difficoltà ad adeguarsi agli sviluppi della normativa o da comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio anche in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La funzione di risk management ha continuato, anche nel primo semestre, a sviluppare un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- autovalutazione dei rischi operativi (c.d. risk self assessment): l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione" o di risk self assessment) con il supporto della funzione di risk management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio risk self assessment, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II) e viene utilizzato anche ai fini dell'aggiornamento della mappa aziendale dei rischi.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

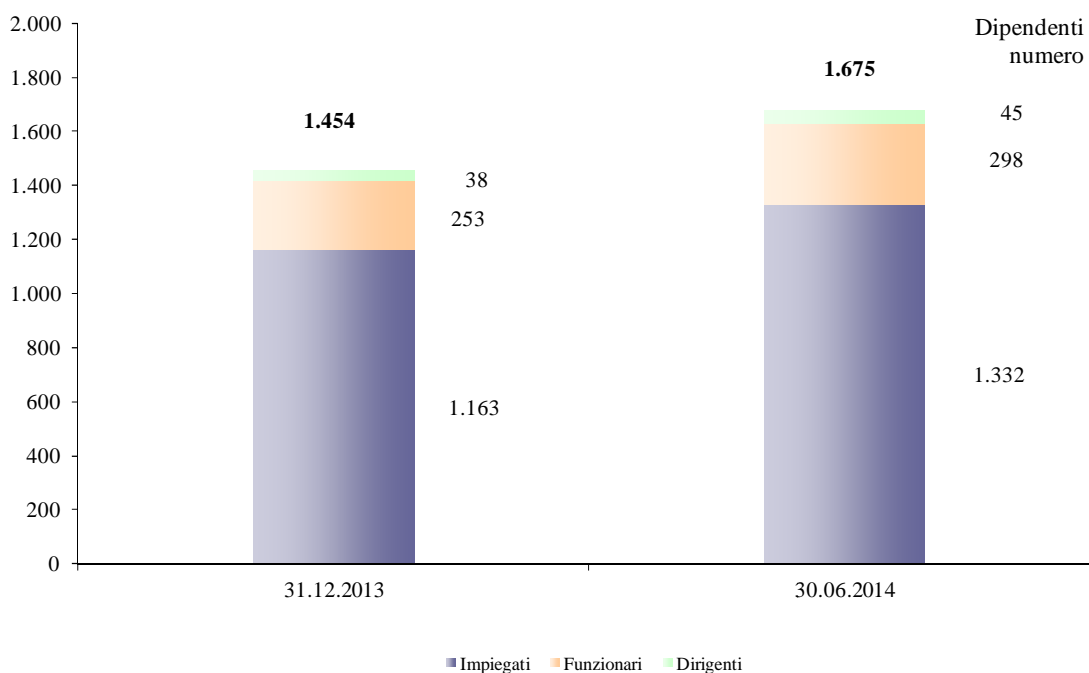
Personale e rete distributiva

PERSONALE

Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.675 collaboratori rispetto ai 1.454 dell'esercizio precedente, di cui 203 derivanti dall'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno e 7 derivanti da Prisma, controllata a partire dal mese di aprile. I collaboratori sono così suddivisi: 45 dirigenti (+7 rispetto al 2013), 298 funzionari (+45), 1.332 impiegati (+169). Al netto di quelli di FATA e Prisma l'incremento dei dipendenti è di 11 unità.

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.618 (era 1.401 al 31 dicembre 2013) di cui 200 derivanti dall'acquisizione di FATA e 7 derivanti da Prisma. Al netto di quelli di FATA e Prisma l'incremento dei dipendenti FTE è di 10 unità.

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 17.
I rapporti di lavoro part time sono 180.



Sviluppo e formazione del personale

Nel primo semestre il Gruppo ha ulteriormente concentrato la propria azione per supportare in modo sempre più incisivo e diretto le aree aziendali nelle iniziative di recupero di efficienza e di gestione del cambiamento.

In una logica di consolidamento e rinforzo delle azioni in atto dagli anni precedenti, gli interventi sono stati in particolare concentrati verso le funzioni interessate da importanti progetti di sviluppo organizzativo, per sostenere i ruoli manageriali.

Allo scopo sono stati avviati programmi di formazione, di affiancamento e coaching della linea manageriale finalizzati a migliorare il coinvolgimento, la responsabilizzazione e l'ingaggio delle persone verso gli obiettivi di area, valorizzando gli strumenti di gestione e sviluppo introdotti negli ultimi anni e attraverso l'ideazione e la realizzazione di piani formativi volti a favorire il rinnovamento professionale dei dipendenti, attingendo alle migliori esperienze presenti sul mercato assicurativo. Sono state attivate, a tale proposito, nuove

collaborazioni e partnership con università, enti di ricerca e associazioni di categoria, in modo da approfondire la realtà del settore assicurativo e formativo.

Obiettivo dei programmi è inoltre l'approfondimento delle competenze personali di ciascun collaboratore in un'ottica di medio e lungo periodo, aiutando a migliorare o ad acquisire nuove abilità manageriali e tecniche per raggiungere i risultati aziendali e sviluppare l'attività futura. Le attività di formazione non si concentrano solamente sul presente, ma cercano di anticipare i tempi per capire il grado di evoluzione del settore e quali professionalità verranno richieste per affrontare le sfide poste dalla concorrenza.

Dall'inizio del semestre le proposte formative sono caratterizzate da una nuova impostazione: da trasversale ("a catalogo"), si è passati ad una formazione mirata e personalizzata, a progetto, condivisa con le diverse direzioni aziendali, in cui i responsabili d'area hanno contribuito, già dall'elaborazione del percorso formativo, a gestire e sostenere le esperienze didattiche dei loro collaboratori con il costante riferimento agli obiettivi di business della stessa area.

Ciò ha garantito un maggiore coinvolgimento dei colleghi, uno scambio continuo di informazioni e di esperienze all'interno dell'azienda, nelle agenzie e nelle reti di vendita, una ripetuta attenzione agli aspetti organizzativi e all'adozione di un metodo basato su interventi formativi più frequenti, brevi e rivolti alle attività concrete, grazie anche all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

In questo semestre sono stati lanciati nuovi programmi per l'area commerciale, sinistri, aziende e amministrazione, caratterizzati da contenuti di tipo manageriale, tecnico-professionale e gestionale, e collegati. Inoltre sono da ricordare i corsi dedicati a over 55, finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni – FBA per la popolazione aziendale sopra ai 55 anni, all'IT, con un ampio piano di aggiornamento tecnico, e quelli normativi obbligatori.

Nel primo semestre sono state registrate, per corsi interni, esterni e di formazione a distanza (on line), 2.862 giornate uomo contro le 1.607 dello stesso periodo del 2013, pari a 21.507 ore di formazione rispetto alle 11.965 del primo semestre 2013, e 1.160 partecipanti suddivisi in 225 edizioni.

Tenuto conto che tra il 2009 ed il 2013 la media della giornate uomo annue è stata di 4.200, la previsione per il 2014 è di superare questo dato.

Per quanto riguarda la formazione normativa di settore, guidata dal modello "risk based", che prevede contenuti e modalità di erogazione graduati a seconda dell'apporto e del coinvolgimento dei diversi tipi di collaboratori, è stato avviato un nuovo intervento in tema di antiriciclaggio su tutta la popolazione del Gruppo. Per le funzioni sensibili e i ruoli chiave è proseguita la realizzazione dei Comply Day, una formula innovativa in ambiente esteso che permette di sostenere sul campo la preparazione professionale degli operatori fornendo tempestivamente gli aggiornamenti.

Sono state poi concluse le attività formative relative all'accordo Stato-Regioni (G.U. 11 gennaio 2012) in materia di formazione obbligatoria sui temi della salute e sicurezza sul lavoro (d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81), per tutto il personale dipendente, dirigenti e preposti, e si rinnovano gli interventi necessari, su indicazioni e di concerto col Delegato alla sicurezza e il

Responsabile sicurezza e salute sul lavoro.

Allo scopo di rendere il sistema di compensation & rewarding sempre più efficace e rispondente a logiche di riconoscimento del merito e di spinta della produttività, è stato realizzato un progetto di “Job Evaluation” su tutti i ruoli aziendali e l’analisi del posizionamento retributivo del Gruppo in relazione al mercato (rif. Indagine Retributiva ANIA/Next Consulting).

I progetti hanno già consentito di verificare le prassi di mercato e di definire benchmark che permetteranno di meglio finalizzare le politiche di compensation agli obiettivi strategici del Gruppo.

**Relazioni
industriali e
contenzioso**

Nel corso del primo semestre si sono avuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti importanti accordi in forza dei quali il Gruppo avrà la possibilità di ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo: “Consolidare le competenze e costruire nuove professionalità”. Il valore del piano finanziabile ammonta a 380.000 euro.

È stato concluso anche un accordo relativo all’attivazione dei tornelli per l’accesso alla sede di Lungadige della Capogruppo che consentirà un miglior presidio degli ingressi del personale dipendente e dei terzi sia in termini di sicurezza delle persone sia in termini di sicurezza dei beni aziendali.

Un ulteriore accordo, siglato con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e la Delegazione di Gruppo, ha consentito, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 4 della l. 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), l’emanazione del Regolamento di Gruppo per l’utilizzo degli strumenti informatici e dei servizi informativi aziendali.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l’onere presunto.

Nel corso del semestre si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Capogruppo.

Tav. 12 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo ^(*)	Sede	31.12.2013	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2014
ABC Assicura	Verona	8		2 ⁽¹⁾	-2	6
BCC Assicurazioni	Milano	4			0	4
BCC Vita	Milano	24			0	24
Berica Vita	Vicenza	6		2 ⁽²⁾	-2	4
Cattolica Assicurazioni	Verona	722	13 ⁽³⁾	135 ⁽⁴⁾	-122	600
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	1		1	11
Cattolica Previdenza	Milano	79	3	8 ⁽⁵⁾	-5	74
Duomo Uni One Assicurazioni	Milano	6		6	-6	0
Lombarda Vita	Brescia	6		1 ⁽⁶⁾	-1	5
TUA Assicurazioni	Milano	59	3	1	2	61
Cattolica Agricola	Verona	6	1		1	7
Cattolica Immobiliare	Verona	6		1 ⁽⁷⁾	-1	5
Cattolica Services (CS)	Verona	512	151 ⁽⁸⁾	9 ⁽⁹⁾	142	654
Cattolica Services Sinistri	Verona	4			0	4
C.P. Servizi Consulenziali	Milano	2	4 ⁽¹⁰⁾		4	6
Fata Assicurazione danni ^(**)	Roma	0	203		203	203
Prisma ^(***)	Milano	0	7		7	7
Totale Gruppo		1.454	386	165	221	1.675

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

(**) Società acquisita nel mese di giugno 2014

(***) Società controllata dal mese di aprile 2014

⁽¹⁾ passati in CS

⁽²⁾ passati in CS

⁽³⁾ di cui 2 passaggi infragruppo

⁽⁴⁾ di cui 132 passati in CS

⁽⁵⁾ di cui 3 passati in C.P. Servizi Consulenziali

⁽⁶⁾ passato in CS

⁽⁷⁾ passato in CS

⁽⁸⁾ di cui 138 passaggi infragruppo

⁽⁹⁾ di cui 1 passato in Cattolica

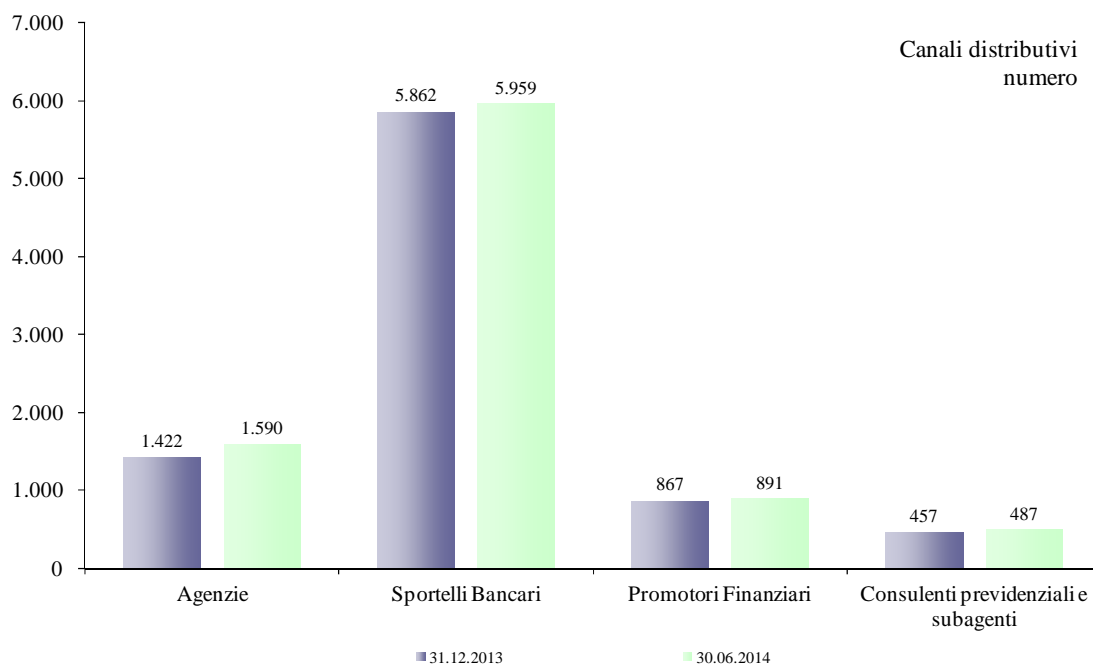
⁽¹⁰⁾ di cui 3 passati da Cattolica Previdenza

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.590 agenzie (1.422 nel 2013), di cui 165 derivanti dall'acquisizione di FATA, così distribuite: 53,6% nel nord Italia, 25,8% nel centro e 20,6% nel sud e isole.

Le agenzie della Capogruppo sono 938 (947 al 31 dicembre 2013).



Formazione rete commerciale

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio si sono tenute complessivamente 144 edizioni di corsi di formazione con quasi altrettanti giorni di aula, per un totale di oltre 3.600 giornate uomo. I partecipanti sono stati 3.750, tra agenti e collaboratori della rete agenziale Cattolica.

La maggior parte dei corsi è stata realizzata ed erogata da personale del Gruppo.

I corsi in aula, sono tutti strutturati in modo coerente agli adempimenti formativi richiesti dal regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5, in particolare sono stati realizzati corsi di:

- inserimento nuovi agenti: 25 partecipanti in 5 edizioni del corso;
- aggiornamento per agenti: "Corso Programma Infortuni 2014 v.04/14" con 34 edizioni per 906 partecipanti;
- aggiornamento per collaboratori: "La relazione di vendita con il cliente, orientata ai prodotti infortuni - Modulo 1 V.04/14" con 49 edizioni per 1.848 partecipanti;
- aggiornamento per addetti di agenzia: a partire dalla metà di maggio sono state erogate 15 edizioni del corso "Front Office: l'ascolto del cliente nella trattativa di vendita dei prodotti infortuni - V.05/14" dedicato agli addetti al lavoro nei locali d'agenzia che quotidianamente incontrano il cliente, a cui hanno partecipato 239 impiegate.

Altri corsi effettuati:

- sono proseguite le attività formative avviate nel 2012, per agenti e collaboratori inseriti nei programmi commerciali “RoadRunner” e “REmix”: sono stati erogati corsi orientati al potenziamento delle competenze relative alla relazione commerciale efficace, applicata al prodotto infortuni. In totale sono state effettuate 13 edizioni per 126 partecipanti;
- è stata realizzata una edizione del corso di prima formazione per neo intermediari “60 ore” per fornire la formazione iniziale necessaria quale requisito richiesto per presentare la domanda di iscrizione al RUI, a cui hanno partecipato 22 persone;
- per il processo sinistri si è svolta la versione aggiornata del corso “La gestione del Sinistro Agenzia Liquidatore” che ha coinvolto oltre 100 partecipanti in 3 edizioni;
- è stata realizzata una edizione del nuovo corso “La copertura D&O a cura di ACE European Group Limited v. 05/14”, che ha coinvolto 60 partecipanti;
- i colleghi “Specialist Vita” hanno erogato complessivamente 21 edizioni di corsi dedicati ai prodotti vita, a cui hanno partecipato 371 persone;
- il 23 giugno ha preso il via la terza edizione del corso “Talenti”, un importante intervento formativo rivolto a un selezionato gruppo di figli di agenti. I partecipanti sono 14 per un percorso formativo in aula, che si svolgerà nell’arco di quattro settimane per un totale di 140 ore a partecipante. Oltre a questo sono previsti affiancamenti sul territorio e la partecipazione ad una perizia grandine.

Formazione on line

Sulla piattaforma di formazione sono disponibili 70 corsi di formazione on line, dei quali 22 aggiornati nel corso dell’esercizio, tutti dotati delle funzionalità che consentono la stampa dell’attestato del corso ex art. 17, comma 2, del regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5. Al 30 giugno i partecipanti sono stati 6.300.

È stata realizzata una nuova sezione della formazione dove tutti gli utenti della rete agenziale possono trovare nuovi corsi con brevi video che illustrano sia le caratteristiche salienti del prodotto sia il cliente ideale. Tutto il materiale didattico è scaricabile e memorizzabile in locale ed è stata implementata anche una apposita learning app fruibile su dispositivi iPad.

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell’area previdenza sono passati da 5.862 alla chiusura dell’esercizio precedente a 5.959 (+97).

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 651. L’alleanza con ICREEA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.826 sportelli (+153 rispetto al 31 dicembre 2013) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 657 sportelli (+17 rispetto al 31 dicembre 2013).

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Torre del Greco, Barclays Bank, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Distribuzione promotori finanziari e consulenti previdenziali

La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza è rappresentata da 487 unità, di cui 18 consulenti previdenziali, 452 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e 17 subagenti Cattolica che distribuiscono i prodotti di Cattolica Previdenza.

I promotori finanziari del Gruppo sono 891 rispetto agli 867 alla chiusura dell'esercizio precedente.

Formazione consulenti previdenziali di Cattolica Previdenza

Nei primi mesi dell'anno si è proseguito nello sviluppo e nella implementazione della piattaforma unica della formazione di Edulife; ad oggi tutti i percorsi formativi, le attività di monitoraggio, controllo, gestione e valutazione sono gestite nella suddetta piattaforma.


Nell'ambito delle attività di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi formativi per neo consulenti previdenziali sono stati inserite 260 persone circa; una parte ha frequentato il percorso propedeutico all'iscrizione al RUI e una parte ha fruito del percorso dedicato alla formazione tecnica di prodotto.

Nel corso del mese di aprile è stato superato con successo l'assessment annuale da parte dell'Ente di Certificazione per lo standard internazionale sulla qualità del servizio di formazione, ISO 29990.

Nel corso del mese di maggio è stato superato con successo l'assessment annuale da parte dell'Ente di Certificazione per la certificazione UNI 11402, educazione finanziaria assicurativa e previdenziale di qualità: sono state curate la progettazione, l'organizzazione, l'erogazione, il monitoraggio e la valutazione dei corsi propedeutici alla qualifica di educatore finanziario. Sono stati inseriti nel percorso formativo 57 consulenti.

Con riferimento alla formazione sui prodotti vita e previdenza di Cattolica Previdenza per la rete di FATA, l'attività di progettazione e pianificazione del piano formativo FATA, che è durata circa due mesi, ha portato alla formazione in modalità "aula" di circa 1.000 persone e in modalità on line di circa 1.800 persone.

Su tutti i percorsi sono attive anche attività di monitoraggio, controllo e valutazione.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del periodo nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Nel mese di gennaio, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la partnership tra Cattolica ed ICCREA nella bancassicurazione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

A seguito del provvedimento autorizzativo da parte di IVASS, Cattolica ha proceduto all'acquisto di ulteriori quote pari all'80% di Prisma s.r.l. per un esborso di complessivi 136 mila euro, diventando così socio unico della società, venendone a detenere l'intero capitale sociale.

L'Assemblea dei soci di Prisma ha successivamente deliberato, previa imputazione a capitale delle perdite di esercizio, la riduzione del capitale sociale fino a 60 mila euro.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure civilistiche richieste dalla normativa vigente, in data 28 marzo è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Duomo Uni One Assicurazioni in TUA Assicurazioni, con efficacia a far data dalle ore 00.01 del 1° maggio 2014. Da tale data e in conseguenza del concambio azionario a servizio della fusione, il capitale sociale di TUA Assicurazioni ammonta ad 23.160.630,00 euro e si è ricostituita la pluralità dei soci nel capitale sociale.

Ai soli effetti contabili e fiscali, le operazioni di Duomo sono imputate al bilancio di TUA Assicurazioni a far data dal 1° gennaio 2014.

Dal 1° giugno 2014, data da cui ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare, deliberata dalle due società in data 7 febbraio 2014, la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi dell'incorporata e prosegue in tutti i rapporti di quest'ultima: tutte le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con effetto 1° gennaio 2014, anche a fini fiscali.

In conseguenza di tale operazione, Cattolica Immobiliare ha ricevuto la partecipazione detenuta dall'incorporata in Cattolica Services che, in data 25 giugno, ha provveduto a cedere alla Capogruppo, ad un prezzo pari al valore registrato a bilancio.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale sociale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 195 milioni, inclusi gli interessi previsti dalle condizioni contrattuali e le variazioni patrimoniali positive derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio.

Il 25 giugno, nell'ambito di un primo esame da parte del Consiglio di Amministrazione della

Capogruppo delle linee-guida del nuovo Piano d'impresa del Gruppo, che vedrà tra le linee portanti lo sviluppo di vita, welfare e previdenza, è stata decisa l'integrazione di Cattolica Previdenza nelle altre realtà del Gruppo, tramite in particolare la scissione totale della controllata, relativamente al business assicurativo, nella Capogruppo e, relativamente alla componente commerciale, nella società C.P. Servizi Consulenziali. L'operazione di scissione sarà sottoposta alle competenti Autorità per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Nel mese di giugno, la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento a titolo oneroso a favore di Cattolica Services per un importo di 5 milioni, con scadenza 18 mesi meno un giorno, finalizzato a consentire alla controllata il rimborso del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2012 con Risparmio & Previdenza per 2,5 milioni (e da questa ceduto alla Capogruppo nell'ambito della cessione di ramo d'azienda di dicembre 2013) e fornirle i mezzi necessari allo sviluppo dell'attività sociale.

Nel corso dello scorso esercizio AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha avviato un'istruttoria, a seguito di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti (SNA), nei confronti delle seguenti Imprese: Unipol Fondiaria Sai, Generali, Allianz, Reale Mutua, Groupama, Axa e Cattolica per verificare l'esistenza di eventuali violazioni dell'art. 101 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), riguardanti specifiche clausole, contenute nei contratti di agenzia, considerate idonee a disincentivare il plurimandato.

Nel marzo 2014 la Capogruppo, come il resto delle altre imprese coinvolte, ha presentato all'Autorità i propri impegni per risolvere e superare alcuni aspetti emersi nel corso del dibattimento.

Il 20 maggio 2014 AGCM ha deliberato di rendere obbligatori gli impegni presentati da Cattolica con contestuale chiusura del procedimento senza accertamento di infrazione.

Medesimo provvedimento veniva deliberato anche per le altre imprese.

UNAPASS (Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione) il 28 luglio 2014 ha notificato ad AGCM e a tutte le Imprese coinvolte di aver impugnato il provvedimento dell'AGCM di approvazione degli impegni avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, limitatamente alla parte relativa alla contrattazione collettiva.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

È stata deliberata l'adesione pro quota della Capogruppo all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, che prevede la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni (di cui 6,4 milioni in azioni ordinarie e 5,9 milioni in obbligazioni convertibili con scadenza 2015). Il periodo di adesione all'offerta di azioni e obbligazioni decorre contestualmente dal 14 luglio al 12 settembre.

Nel mese di marzo, tenuto conto delle previsioni di evoluzione della solvibilità della controllata Cattolica Previdenza e della perdurante incertezza sull'andamento dei mercati finanziari, la Capogruppo ha proceduto alla ricapitalizzazione della controllata per la somma di 6 milioni.

Nel mese di maggio la Capogruppo ha versato la seconda tranches della quota di spettanza dell'aumento di capitale deliberato nel 2013 da H-FARM VENTURES s.p.a., portando la partecipazione nella società al 4,79% (2.250.000 azioni per un totale di 1,92 milioni).

Ai fini di semplificare la struttura societaria, il management di H-FARM insieme ai soci di

riferimento hanno posto in essere una fusione inversa per incorporazione delle società Farm Angels s.r.l. e Farm Angels 2 s.r.l. (Società Incorporande) in H-FARM VENTURES s.p.a. (società incorporante); tale operazione comporta che ciascun socio delle società incorporande detiene una partecipazione direttamente nella società incorporante (H-Farm Ventures S.p.A.) equipollente a quella che già deteneva, in via indiretta, nella società incorporante.

I Consigli di Amministrazione di H-FARM VENTURES, Farm Angels e Farm Angels 2 hanno approvato il progetto di fusione in data 4 luglio e l'Assemblea dei Soci il 25 luglio. Sempre il 25 luglio è stato fatto l'atto di fusione per incorporazione, con iscrizione al Registro Imprese il giorno successivo.

Autorità di controllo (IVASS)

Nel corso del primo semestre non si rilevano fatti di rilievo con riferimento ai rapporti con IVASS.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di giugno si è conclusa, con la notifica del processo verbale di constatazione, l'attività di verifica generale su Cattolica Previdenza, iniziata nel mese di gennaio per l'esercizio 2010, da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti. L'attività rientra nel piano annuale di verifica dei soggetti di rilevanti dimensioni.

Nel mese di marzo, con riferimento a BCC Vita, ha avuto inizio la verifica fiscale generale per gli esercizi 2010 e 2011, da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti.

L'attività rientra nel piano annuale di verifica dei soggetti di rilevanti dimensioni. La verifica è terminata e si è in attesa della notifica del processo verbale di constatazione.

NOMINE

L'11 giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha cooptato quale nuovo amministratore il dott. Andrea Piazzetta.

Andrea Piazzetta è stato cooptato come consigliere non indipendente in correlazione e in coerenza con gli accordi di partnership vigenti con Banca Popolare di Vicenza e in sostituzione del dott. Giovanni Sandrini, dimessosi lo scorso 15 maggio.

Il dott. Andrea Piazzetta attualmente è Vice Direttore Generale e responsabile della divisione finanza del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROLLI INTERNI

Compliance Sicurezza Informazioni e Antiriciclaggio

Nel corso primo semestre la funzione compliance di Gruppo ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, favorendo altresì workshop interni per gli stakeholders maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, nonché mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti, con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. In particolare, si segnala che nel corso del semestre, la funzione compliance di Gruppo ha condotto il progetto per l'implementazione degli adempimenti relativi al Provvedimento US FATCA (normativa statunitense di contrasto all'evasione fiscale) entrato in vigore il 1° luglio 2014, organizzando un workshop con le direzioni interessate sul tema.

Inoltre, la funzione antiriciclaggio di Gruppo - proseguendo la collaborazione iniziata lo scorso esercizio con la Business School - ha contribuito alla realizzazione di corsi on line in tema "Antiriciclaggio" per i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo. Tale funzione ha altresì proseguito nel semestre l'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, compreso il rischio residuale e dei connessi rischi reputazionali, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (key performance indicator, sinteticamente KPI's) e degli indicatori di rischio (key risk indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela; monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette; tenuta dell'Archivio Unico Informatico), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Si segnala che la funzione contrasto frodi e corruzione, attribuita al servizio di compliance, sicurezza delle informazioni e antiriciclaggio a far data dal 1° dicembre 2013 e dotata di due collaboratori, ha avviato nel semestre l'implementazione di metodologie analoghe a quelle già adottate per le funzioni del servizio.

Infine, a far data dal 22 gennaio, è stata altresì collocata, all'interno del servizio la funzione privacy, dotata di tre collaboratori oltre al responsabile, ciò a garanzia di un maggior presidio sulla conformità alle norme e un più efficiente ed efficace controllo dei rischi con articolazione per tematiche.

Nel corso del semestre la funzione privacy ha iniziato a dotarsi delle metodologie già in uso alla funzione di compliance.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso del semestre, la funzione di compliance è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo alle misure previste dal d. lgs. 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito nella l. 24 marzo 2012, n. 27 - con particolare riguardo alla conclusione del progetto relativo alla realizzazione della compagnia diretta multicanale con l'implementazione della piattaforma tecnologica; nonché dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221 - "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" - con particolare riguardo alla creazione di un'area riservata ai clienti per la consultazione delle proprie posizioni assicurative (c.d. "Home insurance"). Inoltre, la funzione ha seguito i progetti di adeguamento alle normative europee EMIR (European Market Infrastructure

Regulation - Regolamento UE n. 648 del 4 luglio 2012) e SEPA (Single Euro Payments Area - Regolamento UE n. 260 del 14 marzo 2012, entrato in vigore il 1° febbraio 2014), ed ha svolto attività di coordinamento del progetto di implementazione relativo alla normativa europea FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act - provvedimento emanato dal Governo USA). Si evidenzia infine, l'attenzione dedicata ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)

Nel corso del primo semestre, la funzione compliance di Gruppo ha proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's e KRI's identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi "diagnostici" o "andamentali" il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Allo stesso modo, la funzione antiriciclaggio di Gruppo nel corso del semestre ha affinato i propri sistemi di monitoraggio, tanto con riferimento agli adempimenti relativi alla corretta e tempestiva gestione dell'Archivio Unico Informatico, che di quelli relativi alla adeguata verifica della clientela ed alla segnalazione delle operazioni sospette.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L'attività ex post della funzione consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Nel semestre è stata notificata a Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni l'apertura delle attività di verifica relativamente alla corretta applicazione delle disposizioni in tema di siti internet ed utilizzo di social media. Inoltre, sono proseguite le attività di verifica in materia di corretta, completa e tempestiva alimentazione della "Banca Dati Sinistri" (sia per appurare lo stato di conformità generale alla normativa, sia per verificare l'effettivo accoglimento delle raccomandazioni fornite dalla funzione); nonché in tema di "collocamento di prodotti finanziari/assicurativi ai fini della corretta applicazione della disciplina in tema di tutela del consumatore", condotta in collaborazione con la funzione antiriciclaggio. Quest'ultima, sempre nel semestre, ha avviato una verifica sulla corretta e tempestiva alimentazione dell'Archivio Unico Informatico della Capogruppo e di alcune società controllate.

Attività consulenziali

Il servizio ha collaborato nel corso del semestre con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo su quelle riconducibili alla tutela del consumatore, corrette pratiche di mercato, consulenza fiscale e finanziaria, privacy, nonché antiriciclaggio.

Revisione Interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle varie disposizioni dell'Istituto di Vigilanza.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.

Nel corso del primo semestre la direzione audit, centralizzata nella Capogruppo, ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2013, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Si segnala altresì che nel marzo 2014 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Risk Management

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi, le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Tale funzione ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema efficace per l'identificazione, la modellizzazione e la gestione del rischio in ottica di impiego efficiente del capitale e orientato alla generazione di valore.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la funzione di risk management ha partecipato alle seguenti attività:

- definizione delle strategie e delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi, anche in relazione al piano d'impresa e al budget annuale;
- analisi della mappa dei rischi;
- valutazione degli impatti degli stress test;
- definizione del livello di tolleranza al rischio a livello di Compagnia e di Gruppo e relativo monitoraggio;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi alle funzioni operative.

Dirigente preposto

Risk Assessment 262 (l. 28 dicembre 2005, n. 262) (test of design): nel corso del semestre il Dirigente Preposto ha proceduto a ridefinire il disegno dei processi amministrativo contabili sulla base di una logica bottom-up tracciando quindi i flussi che traducono i fenomeni di business in dati contabili. L'unità 262, in staff al Dirigente preposto, ha collaborato con l'organizzazione alla nuova mappatura delle procedure amministrative aggiornando il relativo risk assessment.

È in corso di predisposizione il collegamento tra l'architettura dei processi e l'impianto contabile in ottica risk-based ai fini 262.

Sessioni di test (test of effectiveness): sono state svolte 2 sessioni di test sull'intera base dati dei controlli 262 della matrice dei rischi.

Le verifiche svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

Sono stati depositati complessivamente 96 esposti all'Autorità Giudiziaria (75 al 30 giugno 2013). A seguito degli esposti effettuati nei precedenti esercizi risultano essere state comminate, nel corso del periodo, 29 condanne a pene detentive (13 al 30 giugno 2013) e sono stati ottenuti risarcimenti in favore delle società del Gruppo per 15 mila euro (227 mila euro al 30 giugno 2013).

Nell'area sinistri è stato possibile un risparmio di circa 1,1 milioni (2,6 milioni al 30 giugno

2013) a seguito di attività investigative che hanno accertato frodi prima della liquidazione dei sinistri e per le quali sono stati formalizzati atti di querela all'autorità giudiziaria.

SERVIZIO RECLAMI DI GRUPPO

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 1.770 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 580. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 22,61 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nel periodo dalla divisione IT di Cattolica Services.

Convergenza piattaforme di Gruppo

Nel primo trimestre è stata effettuata la migrazione delle posizioni dei sinistri provenienti dalla cessione di ramo di Risparmio & Previdenza a Cattolica, completando così l'accentramento della gestione sinistri di tutte le compagnie su un unico sistema di Gruppo ed è stata inoltre completata la migrazione sui sistemi di compagnia della porzione del portafoglio vita ceduto da Risparmio & Previdenza a Cattolica e precedentemente gestito in outsourcing. È in corso il consolidamento della contabilità intermediari sulla piattaforma SAP FS/CD che porterà, a conclusione dell'intervento, alla dismissione delle diverse procedure oggi ancora in parte utilizzate per la gestione della contabilità tecnica.

Modello di compagnia digitale

Le scelte architetturali e tecnologiche effettuate nella realizzazione del sistema danni hanno consentito lo sviluppo e la messa in esercizio di un sistema di preventivazione veloce con interfaccia web e mobile e di funzioni che consentono l'emissione delle polizze in mobilità.

È in fase di completamento la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) che verrà rilasciata alla rete di vendita nel secondo semestre 2014.

È in corso la distribuzione del sistema centralizzato sviluppato per la gestione delle attività di back-office di agenzia, fortemente integrato con il customer relationship management (CRM) della compagnia; l'applicazione è esposta in internet ed è fruibile tramite browser da pc e/o da tablet.

È stata realizzata e rilasciata in produzione la piattaforma software per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione). È in corso la distribuzione della soluzione presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo.

Infrastruttura di agenzia

Sono stati completati gli interventi che abilitano l'adozione di un modello 'agile' per la

gestione dell'infrastruttura di agenzia: il modello prevede il collegamento internet alla direzione e pc e/o tablet di proprietà dell'agenzia collegati in rete locale anche in modalità WIFI. Il modello agile è in fase di sperimentazione e la sua diffusione verrà avviata a partire da settembre 2014.

Adeguamenti normativi

Proseguono le attività per completare la messa in esercizio del portale Home Insurance in modo da estendere la pubblicazione dei contratti anche a quelli emessi prima di settembre 2013.

Sono in corso gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II.

Monitoraggio dei servizi IT

Sono stati messi in esercizio strumenti evoluti per il controllo sistematico della disponibilità e delle performance delle applicazioni critiche con particolare attenzione al monitoraggio delle applicazioni impiegate dalla rete agenziale.

È in fase di completamento il sistema di reporting che consente di perfezionare l'analisi dei volumi di lavoro e dei tempi di intervento relativi a tutti i servizi applicativi e tecnici erogati dall'IT.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 26 aprile ha confermato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Il piano di acquisto ed alienazione di azioni proprie riguarderà un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 30.000.000 di euro, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo e per evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 135.152 azioni e ne sono state alienate n. 30.300, per un corrispettivo totale di 2,4 milioni per acquisti e 0,5 milioni per vendite.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva n. 773.607 azioni proprie, pari all'1,36% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 10,5 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Il Gruppo non ha posto in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e /o inusuali.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti definite nella Comunicazione DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si evidenzia, come già riportato in altra sezione della relazione, l'acquisizione di FATA per un valore complessivo di 195 milioni.

Andamento del titolo in Borsa

Nel corso dei primi sei mesi del 2014 le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 16,3 euro ed uno massimo di 19,7 euro. La capitalizzazione media in Borsa del titolo nel corso del semestre è stata pari a 1.041 milioni.

Al 30 giugno 2014 l'andamento annuale del titolo a dodici mesi ha registrato un incremento del 3,9% rispetto ad un 39,7% dell'indice FTSE Mib e ad un 23,1% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del semestre si è attestata a 44.191 pezzi.

Indicatori per azione

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 13 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2014	30.06.2013
Numero azioni in circolazione (*)	56.071.576	56.338.814
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	52,74	40,18
Utile di Gruppo per azione	0,86	0,53
Patrimonio netto di Gruppo per azione	25,66	22,56

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Nel mese di luglio, a seguito dell'affidamento del portafoglio ad altra agenzia della Capogruppo, l'Assemblea dei soci di Prisma ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società e nominato il liquidatore.

Nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra la Capogruppo e Veneto Banca s. c. p. a. avente ad oggetto, da un lato, l'esercizio da parte della stessa, in via anticipata rispetto al termine originario di aprile 2015, dell'opzione di vendita acquistata nel 2010 delle azioni di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ora Veneto Banca e, d'altro lato, la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla Banca, da parte della Capogruppo, per un controvalore complessivo di 10 milioni. Le operazioni in parola hanno avuto regolazione finanziaria il 4 agosto.

Nella prospettiva di valorizzazione e tutela della partnership con la Banca Popolare di Vicenza il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione all'aumento di capitale in corso, con scadenza l'8 agosto p.v., della Banca con la sottoscrizione in opzione di nuove azioni per un controvalore di 2,8 milioni, nonché l'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato per un numero massimo di azioni che consenta all'incirca il raddoppio dell'attuale quota partecipativa con un investimento massimo di ulteriori circa 27,6 milioni.

Il 7 luglio è pervenuta notifica da parte di COVIP dell'avvio, su Cattolica Previdenza, di una verifica ispettiva, tuttora in corso, sui Piani Individuali Pensionistici "Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis" e "CattolicaPrevidenza per la Pensione".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un quadro macroeconomico ancora incerto, il Gruppo continuerà a perseguire tutte le azioni volte al consolidamento del risultato complessivo.

La raccolta vita proseguirà con attenzione al valore dei prodotti distribuiti attraverso i vari canali.

I rami danni, nonostante la forte competitività in atto nel mercato, consolideranno la redditività per effetto delle azioni già intraprese a tutela della qualità del portafoglio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 6 agosto 2014



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2014	31.12.2013
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	308	289
1.1	Avviamento	208	189
1.2	Altre attività immateriali	100	100
2	ATTIVITÀ MATERIALI	145	116
2.1	Immobili	133	105
2.2	Altre attività materiali	12	11
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	755	681
4	INVESTIMENTI	18.093	16.317
4.1	Investimenti immobiliari	330	290
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	85	83
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	253	270
4.4	Finanziamenti e crediti	1.156	1.172
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	11.235
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.869	3.267
5	CREDITI DIVERSI	693	589
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	462	417
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	163	135
5.3	Altri crediti	68	37
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.056	889
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	13	13
6.3	Attività fiscali differite	535	366
6.4	Attività fiscali correnti	347	405
6.5	Altre attività	161	105
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	570	505
TOTALE ATTIVITÀ		21.620	19.386

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2014	31.12.2013
1	PATRIMONIO NETTO	1.652	1.561
1.1	di pertinenza del gruppo	1.439	1.334
1.1.1	Capitale	170	170
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	657	657
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	425	388
1.1.5	(Azioni proprie)	-10	-9
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	149	85
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	-1
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	48	44
1.2	di pertinenza di terzi	213	227
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	189	194
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	16	13
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	8	20
2	ACCANTONAMENTI	36	32
3	RISERVE TECNICHE	17.264	15.601
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.575	1.363
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.173	999
4.2	Altre passività finanziarie	402	364
5	DEBITI	419	366
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	92	90
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	127	90
5.3	Altri debiti	200	186
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	674	463
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	418	201
6.3	Passività fiscali correnti	142	211
6.4	Altre passività	114	51
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		21.620	19.386

Conto Economico

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2014	30.06.2013
1.1	Premi netti	2.626	2.044
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.786	2.179
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-160	-135
1.2	Commissioni attive	1	1
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	62	22
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	309	330
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	249	227
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	30	25
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	29	77
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	1	1
1.6	Altri ricavi	26	32
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.026	2.430
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.549	-1.931
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-2.648	-1.999
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	99	68
2.2	Commissioni passive	-1	-2
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-40	-75
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-22	-15
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-6	-3
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-7	-32
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-5	-25
2.5	Spese di gestione	-248	-239
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-173	-163
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-11	-8
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-64	-68
2.6	Altri costi	-72	-102
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.910	-2.349
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	116	81
3	Imposte	-60	-38
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56	43
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	56	43
	di cui di pertinenza del gruppo	48	30
	di cui di pertinenza di terzi	8	13
	Utile per azione		
	Utile per azione (euro)	0,86	0,53
	Utile diluito per azione (euro)	0,86	0,53
	Attività operative in esercizio		
	Utile base per azione (euro)	0,86	0,53
	Utile diluito per azione (euro)	0,86	0,53

Conto Economico Complessivo

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO - Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2014	30.06.2013
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	56	43
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	68	-38
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	67	-35
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	1
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1	-4
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	68	-38
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	124	5
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>113</i>	<i>1</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>11</i>	<i>4</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2014	30.06.2013
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	116	81
Variazione di elementi non monetari	559	210
Variazione della riserva premi danni	-20	7
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	13	45
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	590	115
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-1	-1
Variazione degli accantonamenti	-3	3
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-42	27
Altre variazioni	22	14
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	28	122
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	73	28
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-45	94
Imposte pagate	-64	-60
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	115	-16
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	115	-16
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	754	337
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-1	-111
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	97	31
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	17	19
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.135	-627
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-17	-12
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento ^(*)	345	458
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-695	-242
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	21	-2
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-1	-3
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-26	-45
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-25	-75
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	4	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	33	-35
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	6	-160
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	505	608
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	65	-65
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	570	543

^(*) La voce comprende la liquidità netta assorbita dall'acquisizione di FATA Assicurazioni Danni

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Esistenza 30.06.2013
	Capitale	170	0	0		0	170
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	657	0	0		0	657
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	368	0	64		-45	387
del gruppo	(Azioni proprie)	-4	0	0		-3	-7
	Utile (perdita) dell'esercizio	63	0	-33		0	30
	Altre componenti del conto economico complessivo	63	0	-28	-1	0	34
	Totale di pertinenza del gruppo	1.317	0	3	-1	-48	1.271
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	248	0	21		-74	195
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	22	0	-9		0	13
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	22	0	-9	0	0	13
	Totale di pertinenza di terzi	292	0	3	0	-74	221
TOTALE		1.609	0	6	-1	-122	1.492

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Esistenza 30.06.2014
	Capitale	170	0	0		0	170
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	657	0	0		0	657
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	388	0	63		-26	425
del gruppo	(Azioni proprie)	-9	0	0		-1	-10
	Utile (perdita) dell'esercizio	44	0	4		0	48
	Altre componenti del conto economico complessivo	84	0	66	-1	0	149
	Totale di pertinenza del gruppo	1.334	0	133	-1	-27	1.439
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	194	0	20		-25	189
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	20	0	-12		0	8
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	13	0	3	0	0	16
	Totale di pertinenza di terzi	227	0	11	0	-25	213
TOTALE		1.561	0	144	-1	-52	1.652

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

PREMESSA

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati patrimoniali alla chiusura del primo semestre 2014 includono quelli relativi a FATA acquisita l'11 giugno 2014. A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni delle note illustrative.

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2014, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

La relazione finanziaria semestrale consolidata si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi della IAS 34 e del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2014, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci “avviamento” oppure “altri attivi immateriali”. Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l’allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce “riserve di utili e altre riserve patrimoniali”.

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell’acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall’ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l’ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall’imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come avviamento implicitamente iscritto nella voce “Partecipazioni in collegate”, soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l’attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l’eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l’eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall’eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria semestrale consolidata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso del semestre l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2013 per:

- l'acquisto del 100% di Prisma il 30 aprile 2014, a seguito del quale la partecipazione è passata da collegata a controllata;
- la fusione di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni avvenuta il 1° maggio 2014, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014;
- la fusione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare avvenuta il 1° giugno 2014, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014;
- l'acquisizione di FATA a far data dall'11 giugno 2014 (già trattata nella sezione "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione e approfondita nel dettaglio nella sezione Parte E - Acquisizioni delle note illustrative).

Al 30 giugno 2014 l'area di consolidamento comprende dieci società assicurative, due società del settore agricolo-immobiliare, cinque società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliari. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 14 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a.	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.r.l.	086	G	11	51,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life l.t.d.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Previdenza s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	42,41%	78,04%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	67,75%	87,83%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	63,25%	88,59%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
FATA Assicurazioni Danni s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Prisma s.r.l.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 15 - Controllate con partecipazioni di minoranza significative

(importi in migliaia) Denominazione	Sede operativa principale	% Interessen za partecipaz ioni di minoranza	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria partecipazioni di minoranza (1)	Risultato di periodo attribuito alle partecipazioni di minoranza	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'eser- cizio	Totale ricavi e proventi	Dividendi corrisposti alle partecipazio ni di minoranza
ABC Assicura s.p.a.	Verona	40,00%		79	66.731	55.314	11.417	198	5.989	490
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	49,00%		-73	56.504	40.289	16.215	-149	5.416	0
BCC Vita s.p.a.	Milano	49,00%		2.637	1.858.702	1.774.483	84.219	5.382	318.455	5.772
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	40,00%		2.228	1.547.769	1.469.576	78.193	5.569	207.287	4.315
Cattolica Life I.t.d.	Dublino (Irlanda)	40,00%		470	900.545	880.699	19.846	1.174	82.381	0
Fondo Euripide	Conegliano Veneto (Treviso)	21,96%		668	152.676	6.495	146.181	3.041	4.707	813
Fondo Macquarie Office Italy	Milano	12,17%		17	116.377	71.583	44.794	143	3.333	239
Fondo Perseide	Conegliano Veneto (Treviso)	11,41%		83	28.781	2.231	26.550	726	1.629	111
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	40,00%		3.935	6.080.332	5.775.978	304.354	9.838	992.469	14.083

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

Collegate

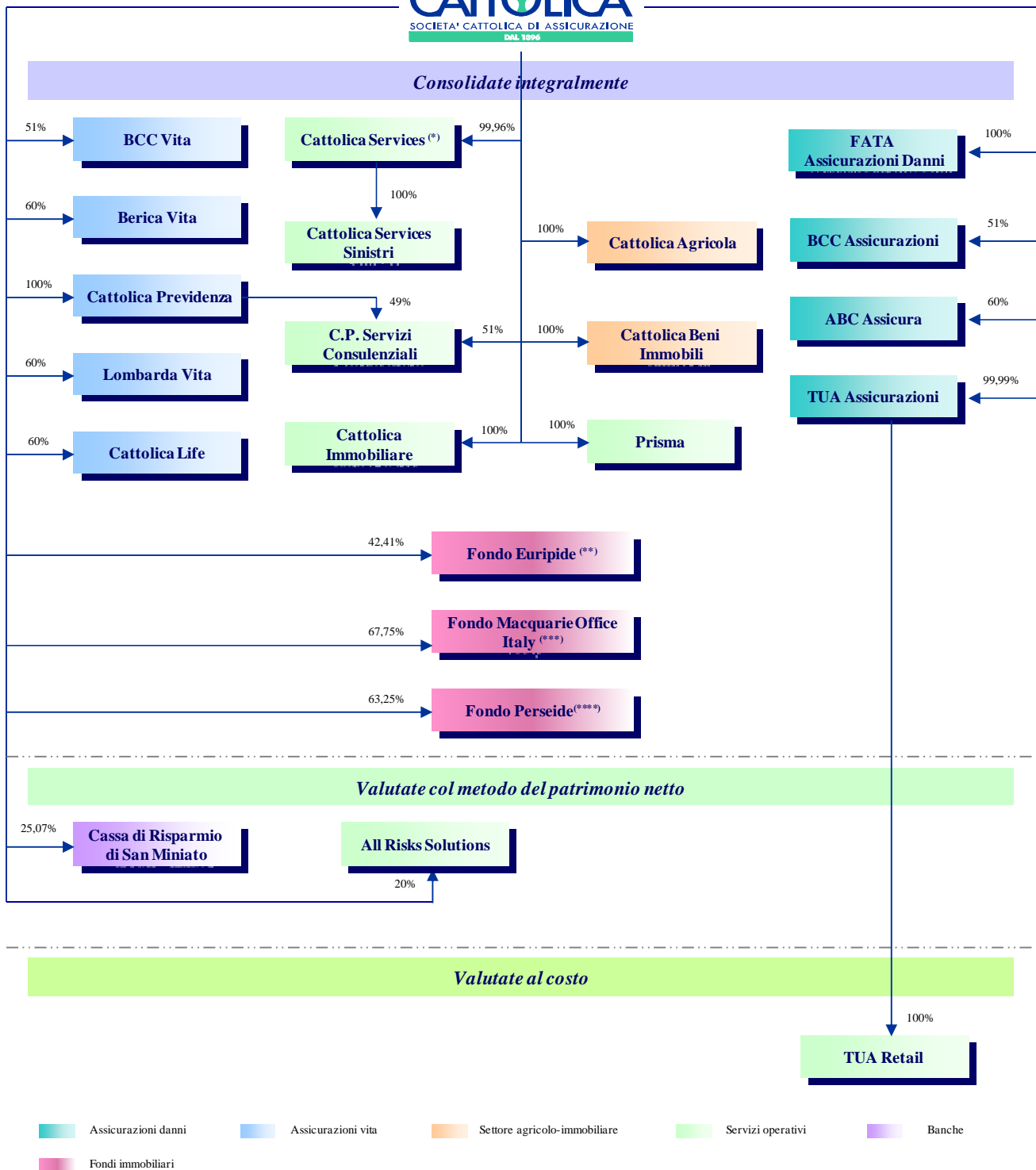
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 160 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,07%;
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%.

2) È valutata al **costo** nella relazione finanziaria semestrale consolidata, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il restante 57,59% è così detenuto: 10,05% da Berica Vita, 2,01% da Cattolica Previdenza, 44,86% da Lombarda Vita e 0,67% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 32,25% è così detenuto: 10,36% da BCC Vita, 4,14% da Cattolica Previdenza e 17,75% da Lombarda Vita.

(****) Il restante 36,75% è così detenuto: 14,26% da Berica Vita, 14,26% da Lombarda Vita e 8,23% da Cattolica Previdenza.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	<p>I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.</p> <p>I principi contabili di riferimento adottati sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato 2013. Lo stato patrimoniale di FATA (primo consolidamento) è stato redatto secondo i criteri previsti dall'IFRS 3. Come riferito in seguito si tratta di una Purchase Price Allocation provvisoria.</p>
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Applicabili dal 2014 e adottati in via anticipata dal 2013</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituisce il SIC-12 e parti dello IAS 27, il quale viene ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio introduce una definizione di controllo più solida rispetto al passato. In particolare l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa, prevedendo, inoltre, che nel valutare l'esistenza del controllo, vengano considerati solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto il metodo del patrimonio netto e fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.</p> <p>In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese; tale principio è volto a disciplinare le informazioni aggiuntive da fornire nella relazione finanziaria semestrale consolidata per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, collegate, gli accordi di compartecipazione, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.</p>

Applicabili dal 2014

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio il primo gennaio 2014 o in data successiva.

Moneta di conto del bilancio La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Stime I dati esposti nei prospetti sono desunti dalla contabilità e, in alcuni casi, integrati con stime, pur mantenendo le caratteristiche di omogeneità e comparabilità con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio consolidato.

Nella predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata si è fatto ricorso a stime ed assunzioni che hanno riguardato poste dell'attivo e del passivo patrimoniale ed hanno generato alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi che non hanno comunque influenzato l'attendibilità dei risultati.

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per la quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai Fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

**Continuità
aziendale**

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	187	183	66	67	85	87	-30	-48	308	289
2 ATTIVITÀ MATERIALI	56	29	1	1	88	86	0	0	145	116
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	698	604	106	102	0	0	-49	-25	755	681
4 INVESTIMENTI	3.817	3.096	15.400	13.936	10	298	-1.134	-1.013	18.093	16.317
4.1 Investimenti immobiliari	100	0	222	0	9	291	-1	-1	330	290
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	627	597	359	267	1	2	-902	-783	85	83
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	108	108	145	162	0	0	0	0	253	270
4.4 Finanziamenti e crediti	388	311	773	863	0	1	-5	-3	1.156	1.172
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.548	1.945	11.078	9.512	0	4	-226	-226	13.400	11.235
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	46	135	2.823	3.132	0	0	0	0	2.869	3.267
5 CREDITI DIVERSI	684	572	136	268	16	22	-143	-273	693	589
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	428	410	618	471	10	7	0	1	1.056	889
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13	13	0	0	0	0	13	13
6.2 Altre attività	428	410	605	458	10	7	0	1	1.043	876
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	152	85	395	396	23	24	0	0	570	505
TOTALE ATTIVITÀ	6.022	4.979	16.722	15.241	232	524	-1.356	-1.358	21.620	19.386
1 PATRIMONIO NETTO									1.652	1.561
2 ACCANTONAMENTI	24	21	11	10	1	1	0	0	36	32
3 RISERVE TECNICHE	3.692	3.099	13.621	12.527	0	0	-49	-25	17.264	15.601
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	193	169	1.335	1.068	52	129	-5	-3	1.575	1.363
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.173	998	0	1	0	0	1.173	999
4.2 Altre passività finanziarie	193	169	162	70	52	128	-5	-3	402	364
5 DEBITI	361	304	145	271	55	57	-142	-266	419	366
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	197	157	476	308	5	3	-4	-5	674	463
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									21.620	19.386

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ex IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Euripide, MOI e Perseide) dal settore altro al settore vita e danni in base alla relativa asset allocation.

Sul periodo ha comportato una riclassifica dal settore altro nell'attivo e nel passivo per 298 milioni, allocata per 235 milioni al vita e per 63 milioni al danni. In particolare nella voce "Investimenti immobiliari" la riclassifica è di 281 milioni allocata per 222 milioni al vita e per 59 milioni al danni e nella voce "Passività finanziarie" la riclassifica è di 76 milioni allocata per 66 milioni al vita e per 10 milioni al danni.

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 17 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	208	189	19	10,1
Altre attività immateriali:	100	100	0	0
portafogli assicurativi	9	11	-2	-18,2
software	52	58	-6	-10,3
modelli e progettazioni	2	2	0	0
immobilizzazioni in corso	37	29	8	27,6
Totale	308	289	19	6,6

n.s. = non significativo

1.1 Avviamento

La variazione rispetto allo scorso esercizio pari a 19 milioni è imputabile all'acquisizione di FATA avvenuta l'11 giugno 2014: trattasi di una allocazione ancora provvisoria ai sensi dell'IFRS 3.

Al 30 giugno 2014 per l'acquisizione di FATA, avvenuta a far data dall'11 giugno 2014, il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation) è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2013	243
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 31 dicembre 2013	189
Incrementi per:	19
business combination	19
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 30 giugno 2014	262
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 30 giugno 2014	208

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Vita Canale Proprietario e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life e San Miniato Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti unità di business:

- 123 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni e Uni One Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 29 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;

-
- 19 milioni in FATA, relativi all'acquisizione del 100% della società avvenuta nel mese di giugno, la cui Purchase Price Allocation è ancora provvisoria.

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Si segnala che a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione, considerato che la capitalizzazione di borsa esprime valori inferiori al patrimonio netto pro-quota. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le CGU assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale; al 30 giugno 2014, verificata la presenza di trigger, il test è stato aggiornato. Gli impairment test condotti al 30 giugno 2014 si sono basati sulle proiezioni economico finanziarie 2014-2016 di ciascuna CGU adottate nel test di dicembre 2013, apportando ai relativi flussi economico-finanziari le sole variazioni necessarie a riflettere gli eventuali scostamenti osservati nel primo semestre 2014.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di un piano sino al 2022, così come previsto dagli accordi di bancassicurazione rinnovati nel corso del 2012. Con riferimento alla CGU Vita Canale Proprietario si è utilizzato un piano quinquennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura dell'iniziativa.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 9,87% per le società assicurative vita e al 8,06% per le società assicurative danni.

Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU.

Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati al 30 giugno 2014, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g).

Adottando lo scenario worst (Rs +0,5% e g -0,5%) il valore recuperabile di BCC Vita e della CGU Cattolica Danni risultano inferiori al valore di iscrizione in bilancio per, rispettivamente, 4 e 23 milioni di euro. Per tutte le altre CGU il valore recuperabile permane superiore al valore di iscrizione in bilancio.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 19 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Dritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	TOTALE
Importo lordo al 31 dicembre 2013	37	256	5	2	30	330
Fondo amm.to cumulato	26	196	3	2	1	228
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 31 dicembre 2013	11	58	2	0	29	100
Incrementi per:	0	10	0	0	8	18
acquisto	0	6	0	0	8	14
business combination	0	4	0	0	0	4
Decrementi per:	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2014	37	266	5	2	38	348
Ammortamento	2	16	0	0	0	18
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to cumulato	28	212	3	2	1	246
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 30 giugno 2014	9	52	2	0	37	100

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 agli 11 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi acquisiti per effetto di business combination:

- 2 milioni a fronte dell'acquisizione di BCC Vita, avvenuta nel mese di luglio 2009. Il piano di ammortamento relativo è di 7 anni;
- un milione a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, derivanti dalle fusioni del 2007 di Duomo Previdenza e Persona Life nella Capogruppo. Tale portafoglio ha un piano di ammortamento previsto di 10 anni;
- un milione a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dalla scissione di Duomo Uni One nella Capogruppo. Tale portafoglio, stimato con riferimento ai flussi reddituali prospettici conseguibili, ha un piano di ammortamento previsto di 11 anni.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 4 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di Bcc Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- un milione a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso del semestre, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 20 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	133	105	28	26,7
Altre attività materiali:	12	11	1	9,1
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	8	8	0	0
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	0
impianti e attrezzature	1	1	0	0
scorte e beni diversi	1	0	1	n.a.
Totale	145	116	29	25,0

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola.

Gli incrementi della voce immobili si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA (per 27 milioni).

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 21 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2013	115	0	85	2	5	0	207
Fondo amm.to cumulato	10	0	77	0	4	0	91
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2013	105	0	8	2	1	0	116
Incrementi per:	28	0	2	0	0	1	31
acquisto	1	0	1	0	0	0	2
business combination	27	0	1	0	0	0	28
altro	0	0	0	0	0	1	1
Decrementi per:	0	0	0	0	0	0	0
altro	0	0	0	0	0	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2014	143	0	87	2	5	1	238
Ammortamento	0	0	2	0	0	0	2
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to cumulato	10	0	79	0	4	0	93
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2014	133	0	8	2	1	1	145

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 157 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 22 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013
Riserve danni	649	579
Riserve vita	106	102
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	106	102
Totale	755	681

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto. Gli incrementi della voce riserve a carico dei riassicuratori si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA.

4. INVESTIMENTI

L'incremento della voce investimenti è da imputarsi per 521 milioni all'acquisizione di FATA.

Tav. 23 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	330	290	40	13,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	85	83	2	2,4
Investimenti posseduti fino a scadenza	253	270	-17	-6,3
Finanziamenti e crediti	1.156	1.172	-16	-1,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	11.235	2.165	19,3
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.869	3.267	-398	-12,2
Totale	18.093	16.317	1.776	10,9

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili, non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Beni Immobili e di FATA.

Gli incrementi sono riferiti principalmente all'acquisizione di FATA (per 41 milioni).

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 350 milioni.

Tav. 24 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari
Importo lordo al 31 dicembre 2013	301
Fondo amm.to cumulato	11
Perdite durevoli cumulate	0
Importo netto al 31 dicembre 2013	290
Incrementi per:	42
business combination	41
altro	1
Importo lordo al 30 giugno 2014	343
Ammortamento	2
Fondo amm.to cumulato	13
Perdite durevoli cumulate	0
Importo netto al 30 giugno 2014	330

I decrementi sono da attribuirsi agli ammortamenti del periodo per 2 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 10 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses).

Il Gruppo, come esplicitato nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 25 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	330		330
Altri immobili	133		133
Altre attività materiali	12		12
Altre attività immateriali	100		100

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Tav. 26 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate	85	83	2	2,4
Totale	85	83	2	2,4

n.a. = non applicabile

L'impairment test delle partecipazioni in collegate è stato effettuato, in continuità di metodo con i periodi precedenti, facendo riferimento alla configurazione di valore del fair value less cost to sell.

In particolare per la partecipazione bancaria la stima del fair value, dedotti i costi di vendita, è stata effettuata utilizzando un modello patrimoniale con verifica reddituale che adotta come input principali il costo del capitale, pari a circa l'8,82%, i coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, compresi tra l'1% e l'8% a seconda del tipo di raccolta, e i sovra-redditi.

Dai test effettuati, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite durevoli di valore (impairment losses).

Partecipazioni in controllate

La voce, pari a 50 mila euro, è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

La variazione è da imputarsi all'incremento del patrimonio netto delle società collegate e al passaggio da influenza notevole a controllata per Prisma.

Tav. 27 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato	Attività	Tipo	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria	Valore al 30.06.2014
Denominazione	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,07%	25,07%		85
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IAS 27) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IAS 31).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 28 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Denominazione o ragione sociale								
Controllate								
TUA Retail s.r.l. ^(*)	Milano	50	630	572	58	2	989	0
Collegate								
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^(*)	S. Miniato (PI)	159.824	3.697.666	3.475.084	222.582	6.518	149.863	0
All Risks Solutions s.r.l. ^(*)	Roma	10	40	23	17	7	68	0

(*) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2013.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I benefici a conto economico al 30 giugno derivanti dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammontano complessivamente a un milione e quelli sul patrimonio netto a 3 milioni (al netto degli effetti fiscali).

Le riclassifiche effettuate sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per 26 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria finanziamenti e crediti per 45 milioni con fair value pari a 44 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per 35 milioni con fair value pari a 30 milioni.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso del periodo e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 29 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	Variazioni					
	30.06.2014	%	31.12.2013	%	Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	253	1,4%	270	1,7%	-17	-6,3
Finanziamenti e crediti	1.156	6,6%	1.172	7,3%	-16	-1,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	75,8%	11.235	70,5%	2.165	19,3
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.869	16,2%	3.267	20,5%	-398	-12,2
Totale	17.678	100,0%	15.944	100,0%	1.734	10,9

Tav. 30 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
(importi in milioni)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10	10	0	0	0	0	10	10
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	362	298	0	0	23	21	385	319
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	211	142	0	0	23	21	234	163
Titoli di debito	253	270	1.043	1.124	12.437	10.350	456	725	1.649	1.889	15.838	14.358
<i>di cui titoli quotati</i>	253	270	0	0	12.315	10.226	451	708	1.245	1.395	14.264	12.599
Quote di OICR	0	0	0	0	591	577	1	1	643	519	1.235	1.097
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	7	8	0	0	0	0	0	0	7	8
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	106	40	0	0	0	0	0	0	106	40
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	3	2	68	84	71	86
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	27	27	0	0	27	27
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	-1	-1	-1
Totale	253	270	1.156	1.172	13.400	11.235	487	755	2.382	2.512	17.678	15.944

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti, i pronti contro termine e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione

universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo possiede nel proprio attivo un derivato di copertura rappresentato dall'opzione derivante dall'accordo con Veneto Banca Holding in merito alle azioni di CARIFAC, fusa in Veneto Banca a maggio 2013; come riferito nei "Fatti successivi" l'opzione è stata da quest'ultima esercitata anticipatamente nel mese di luglio.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 3 milioni e sono composti principalmente da contratti opzioni e swap, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 68 milioni e sono rappresentati principalmente da option e swap (di classe D).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni residue al 30 giugno 2014 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi greci ed a seguire l'esposizione in titoli di debito governativi emessi dagli altri paesi dell'Unione Europea.

Tav. 31 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in milioni)	Valore nominale al 30.06.2014	Fair value al 30.06.2014	Impairment a Conto economico	Riserva AFS lorda
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33	6	0	4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0
Totale	33	6	0	4

Tav. 32 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	4.818	3.979	1.191	9.988	798
Spagna	2	9	0	11	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	34	17	4	55	10
Altri paesi UE	55	2	8	65	5
Totale	4.909	4.007	1.203	10.119	813

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	1.153	360	9	1.522
Spagna	41	4	0	45
Portogallo	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	33	10	7	50
Totale	1.227	374	16	1.617

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.173 milioni.

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi emessi da paesi Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	14	148	57	219	257
Spagna	16	0	0	16	18
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
Totale	30	148	57	235	275

Tav. 35 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.339	10.253	508	443	543	529	13.390	11.225
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	444	710	10	15	33	30	487	755
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.176	1.057	1.202	1.451	4	4	2.382	2.512
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	13.959	12.020	1.720	1.909	580	563	16.259	14.492
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1	1	0	0	1	1
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.172	998	0	0	1.172	998
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.173	999	0	0	1.173	999
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Per i mortgage la valutazione è effettuata secondo la tecnica del market approach, utilizzando valorizzazioni trasmesse da controparti, broker e dealer che si basano su input osservabili sul mercato sia direttamente sia indirettamente. La stessa tecnica di valutazione è adottata nel caso di titoli obbligazionari, corporate non quotati o quotati su un mercato inattivo: per questa tipologia di titoli può essere inoltre effettuata la valutazione secondo la tecnica dell'income approach, che prevede in alcune circostanze l'utilizzo di un modello deterministico per il calcolo del valore attuale del titolo tramite lo sconto dei flussi di cassa al tasso aggiustato per il rischio ("discount rate adjustment technique"), in altre circostanze l'utilizzo di un modello stocastico per l'evoluzione dei tassi di interesse.

Quote di oicr e sicav, fondi immobiliari, hedge funds, private equity ed emissioni european corporate credit sono valorizzati al Net asset value per shares fornito dal fund administrator o dalle società di gestione del fondo.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle comunicazioni dell'emittente oppure dal valore reperito dagli info provider.

Gli warrant presenti in portafoglio sono valorizzati sulla scorta di valutazioni e stime con input non riscontrabili sul mercato derivanti nel caso specifico da ipotesi sul valore dell'azione collegata.

Le valutazioni dei titoli obbligazionari quotati in mercati non attivi e non quotati collegati a polizze Index Linked avviene attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

La valutazione delle opzioni collegate alle Polizze Index Linked avviene tramite la valorizzazione trasmessa dalla controparte. Le opzioni over the counter collegate a Polizze Index Linked presenti in portafoglio vengono valutate tramite un modello che si basa sui prezzi delle opzioni europee e sulle superfici di volatilità implicita osservati.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati ed emissioni European Corporate Credit non quotate: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensitività prodotta nel caso di un aumento o un diminuzione anche rilevante del valore di recovery non ha portato risultati significativi in termini quantitativi;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% all'8% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è compreso tra il 6,7% e l'8,8% in base al settore di appartenenza. Dalle analisi di sensitività effettuate su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, costo del capitale e Roe, non sono emersi impatti significativi sul valore.

Tav. 36 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	529	30	4	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	34	3	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-12	0	0	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-9	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	1	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	543	33	4	0	0	0	0	0

Per quanto riguarda i trasferimenti di livello di gerarchia del fair value, essi avvengono alla fine del periodo di riferimento.

Rispetto all'esercizio precedente, i trasferimenti al livello 3 riguardano un solo titolo dovuto ad una più adeguata classificazione anagrafica dello strumento (fondo hedge fund).

Si segnala inoltre che sei titoli obbligazionari sono stati trasferiti da livello 1 a livello 2 in quanto per essi si è ritenuto il venir meno di un mercato attivo.

Tav. 37 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
			Livello 1		Livello 2		Livello 3			
	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	253	270	296	290	0	0	0	0	296	290
Finanziamenti e crediti	1.156	1172	0	0	1.181	1.102	72	82	1.253	1.184
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	85	83	0	0	0	0	86	85	86	85
Investimenti immobiliari	330	290	0	0	0	0	350	309	350	309
Attività materiali	145	116	0	0	0	0	169	140	169	140
Totale attività	1.969	1.931	296	290	1.181	1.102	677	616	2.154	2.008
Passività	402	364	0	0	319	274	58	60	377	334
Altre passività finanziarie	402	364	0	0	319	274	58	60	377	334

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti, crediti per rivalse e pronti contro termine il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base di input relativi ad asset simili (market approach) o attualizzando i flussi netti di cassa futuri (income approach).

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 38 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
Attività in bilancio	1.493	1.719	942	834	2.435	2.553
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	1.493	1.719	942	834	2.435	2.553
Passività finanziarie in bilancio	320	232	852	752	1.172	984
Riserve tecniche in bilancio	1.173	1.487	90	82	1.263	1.569
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	1.493	1.719	942	834	2.435	2.553

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 39 - Crediti diversi

(importi in milioni)	Variazioni			
	30.06.2014	31.12.2013	Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	462	417	45	10,8
Assicurati	240	203	37	18,2
Intermediari di assicurazione	131	126	5	4,0
Compagnie conti correnti	56	55	1	1,8
Assicurati e terzi per somme da pagare	35	33	2	6,1
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	163	135	28	20,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	150	129	21	16,3
Intermediari di riassicurazione	13	6	7	n.s.
Altri crediti	68	37	31	83,8
Totale	693	589	104	17,7

n.s. = non significativo

L'incremento della voce crediti diversi è da imputarsi per 131 milioni all'acquisizione di FATA.

La voce è rettificata per complessivi 108 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 40 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	Variazioni			
	30.06.2014	31.12.2013	Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	13	13	0	0
Attività fiscali differite	535	366	169	46,2
Attività fiscali correnti	347	405	-58	-14,3
Altre attività	161	105	56	53,3
Totale	1.056	889	167	18,8

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

L'incremento della voce attività fiscali differite è da imputarsi principalmente all'acquisizione di FATA e all'effetto fiscale sulla riserva tecnica shadow accounting.

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 99 milioni, delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40 e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva").

Con riferimento all'IRAP, la legge 23 giugno 2014, n. 89, di conversione del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, ha disposto la riduzione delle aliquote a decorrere dal 2014.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

Tav. 41 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	8	13	-5	-38,5
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	3	2	1	50,0
Ratei e risconti	9	2	7	n.s.
Attività diverse	141	88	53	60,2
Totale	161	105	56	53,3

n.s. = non significativo

I conti transitori di riassicurazione riguardano partite di costo della riassicurazione attiva del periodo, che saranno portate a conto economico nel periodo successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo.

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente ai canoni di locazione.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 48 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 47 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 29 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 570 milioni; hanno registrato nel periodo un incremento di 65 milioni, da imputarsi per 54 milioni all'acquisizione di FATA. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2014 è così composto:

Tav. 42 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.439	1.334	105	7,9
Capitale	170	170	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	657	657	0	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	425	388	37	9,5
(Azioni proprie)	-10	-9	-1	-11,1
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	149	85	64	75,3
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	-1	1	100,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	48	44	4	9,1
di pertinenza di terzi	213	227	-14	-6,2
Capitale e riserve di terzi	189	194	-5	-2,6
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	16	13	3	23,1
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	8	20	-12	-60,0
Totale	1.652	1.561	91	5,8

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.439 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 170 milioni ed è suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi per 26 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2014 la Capogruppo possiede 773.607 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 3 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 2 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 65 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi principalmente all'incremento di un milione della riserva da valutazione delle collegate.

In tale voce sono registrati inoltre gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 3 milioni di euro.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 43 - Accantonamenti - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	30.06.2014
Accantonamenti	32	8	4	36

Al 30 giugno la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 17 milioni (nel semestre è stato accantonato un milione e utilizzati 3 milioni; gli incrementi derivanti dall'acquisizione di FATA ammontano a 5 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per 2 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 8 milioni (nel semestre è stato accantonato un milione e utilizzato un milione);
- fondo rischi per spese di resistenza per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);

- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 2 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 11 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2014 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 44 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2014	31.12.2013
Riserve danni	3.643	3.074
Riserva premi	785	671
Riserva sinistri	2.856	2.401
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	13.621	12.527
Riserva per somme da pagare	299	301
Riserve matematiche	11.228	10.334
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.263	1.569
Altre riserve	831	323
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>769</i>	<i>264</i>
Totale Riserve Tecniche	17.264	15.601

RAMI DANNI

Gli incrementi della voce riserve danni si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA (per 558 milioni).

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP del 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 54 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 769 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 74,5% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 320 milioni (232 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 852 milioni (752 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 25,5% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 182 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 58 milioni e finanziamenti per 162 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni contratto con UBI ed erogato in data 30 settembre 2010. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 200 basis points. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dal 30 settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento subordinato di 99 milioni con scadenza il 17 dicembre 2043, emesso in data 17 dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali che, tenendo conto della cedola in corso, ammonta a 102 milioni. Il tasso di interesse è fisso e pari a 7,25% fino alla data della prima call (il 17 dicembre 2023), dopodiché è pari a Euribor a tre mesi maggiorato di 619 basis point. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione, il 17 dicembre 2023 e ad ogni data di pagamento della cedola successiva (con frequenza trimestrale: dicembre, marzo, giugno e settembre). I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento ipotecario di 69 milioni contratto con ING Real Estate Finance (Spagna) il 4 ottobre 2007 e facente capo al Fondo Macquarie Office Italy. A seguito dell'atto modificativo dell'11 giugno 2009, la scadenza è stata prorogata al 4 ottobre 2014. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 175 basis points. Il rimborso del capitale è previsto alla scadenza del contratto, mentre la liquidazione degli interessi in rate trimestrali;
- finanziamento ipotecario di 5 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 85 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali fino al 31 dicembre 2019;

-
- finanziamento di 18 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio il 13 dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 425 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 30 aprile 2013 fino al 31 gennaio 2017;
 - debito residuo di 22 milioni contratto con Fondazione Cassamarca il 15 ottobre 2012 e relativo all'acquisto da parte di Cattolica Agricola della tenuta Ca' Tron. Il pagamento è previsto in due rate scadenti il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014. Il tasso di interesse per la dilazione di pagamento è pari a 5,9984% e corrisposto in un'unica soluzione unitamente alla seconda rata;
 - debito residuo di un milione contratto con Fondazione Cassamarca il 15 ottobre 2012 e relativo all'acquisto da parte di Cattolica Beni Immobili della tenuta Ca' Tron. Il pagamento è previsto in due rate scadenti il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014. Il tasso di interesse per la dilazione di pagamento è pari a 5,9984% e corrisposto in un'unica soluzione unitamente alla seconda rata;
 - finanziamento di un milione contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 450 basis points ed è rimborsabile in rate semestrali a partire dal 28 novembre 2013 fino al 28 maggio 2018;
 - finanziamento di un milione contratto con Banca di Verona l'8 novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il tasso è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 450 basis points ed è rimborsabile in rate mensili a partire dal 31 dicembre 2013 fino al 30 novembre 2018;
 - finanziamento di 5 milioni contratto con Banca di Verona il 25 marzo 2014 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 300 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 31 marzo 2014 fino al 31 marzo 2017;
 - finanziamento con commitment massimo di 30 milioni, richiamato al 30 giugno per 20 milioni, contratto in data 23 maggio 2014 con HSBC Bank plc mediante concessione di una linea di credito avente validità fino al 23 maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a 1, 2, 3 o 6 mesi, corrispondente alla durata dell'utilizzo, maggiorato di un margine funzione del rating assegnato alla Società. L'utilizzo di 20 milioni al 30 giugno 2014, avente scadenza 5 dicembre 2014, è al tasso Euribor 6 mesi maggiorato dell'1,85% per il rating corrente della Società pari a BBB. Il contratto prevede inoltre il riconoscimento di una commissione pari a 0,60% su base annua da calcolarsi sulla differenza tra l'importo della linea e la somma degli utilizzi in essere;
 - finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 30 giugno per 20 milioni, contratto in data 28 maggio 2014 con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario s.p.a. mediante concessione di una linea di credito avente validità fino al 29 maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a 3, 6 o 12 mesi, corrispondente alla durata dell'utilizzo, maggiorato dell'1,85% in misura fissa. L'utilizzo di 20 milioni al 30 giugno 2014, avente scadenza 5 giugno 2015, è al tasso Euribor 12 mesi maggiorato dell'1,85%. Il contratto prevede inoltre il riconoscimento di una commissione pari a 0,555% su base annua da calcolarsi sulla differenza tra l'importo della linea e la somma degli utilizzi in essere.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 45 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2014	31.12.2013
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	182	179	182	179
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.172	998	0	0	1.172	998
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	320	232	0	0	320	232
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	852	752	0	0	852	752
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	14	0	0	0	14
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	58	60	58	60
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	1	1	0	0	0	0	1	1
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	162	125	162	125
Totale	1	1	1.172	998	402	364	1.575	1.363

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 46 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	92	90	2	2,2
Intermediari di assicurazione	48	41	7	17,1
Compagnie conti correnti	22	17	5	29,4
Assicurati per depositi cauzionali e premi	17	28	-11	-39,3
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	5	4	1	25,0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	127	90	37	41,1
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	119	88	31	35,2
Intermediari di assicurazione	8	2	6	n.s.
Altri debiti	200	186	14	7,5
Per imposte a carico di assicurati	34	30	4	13,3
Verso enti assistenziali e previdenziali	4	4	0	0
Debiti diversi	162	152	10	6,6
Totale	419	366	53	14,5

n.s. = non significativo

L'incremento della voce debiti è da imputarsi per 67 milioni all'acquisizione di FATA.

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione o lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente, per provvigioni su premi in corso di riscossione e per il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 2,45%, tasso d'inflazione del 2%, tasso di rivalutazione del 2,67% (già al netto dell'imposta dell'11%), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 47 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pens. +2 anni	Età pens. -2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavole di mortalità +10%	Tavole di mortalità -10%	Turn-over +10%	Turn-over -10%
Tasso di sconto	2,45%	2,95%	1,95%	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%	2,45%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,50%	1,50%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso di incremento salariale	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	3,40%	2,40%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
Tasso lordo di rivalutazione del TFR	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,38%	2,63%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Tavole di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni (turn-over)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 30 giugno 2014.

Tav. 48 - Risultati sensitivity test

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2014	Sensitivity %
Ipotesi centrale	20,29	
Ipotesi 1	19,60	-3,4%
Ipotesi 2	19,68	-3,0%
Ipotesi 3	20,47	0,9%
Ipotesi 4	20,13	-0,8%
Ipotesi 5	20,88	2,9%
Ipotesi 6	19,75	-2,6%
Ipotesi 7	20,19	-0,5%
Ipotesi 8	20,40	0,5%
Ipotesi 9	20,14	-0,7%
Ipotesi 10	20,45	0,8%

Tav. 49 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità

(importi in milioni)	TFR
Saldo al 31 dicembre 2013	20
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	1
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	0
Erogazioni e trasferimenti	-1
Business combination	3
Saldo al 30 giugno 2014	23

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 50 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	418	201	217	n.s.
Passività fiscali correnti	142	211	-69	-32,7
Altre passività	114	51	63	n.s.
Totale	674	463	211	45,6

n.s. = non significativo

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

L'incremento della voce è da imputarsi principalmente all'acquisizione di FATA (21 milioni) e alle imposte differite sulle riprese di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte nella voce "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 30 giugno 2014 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti, tenuto conto del cambio di aliquota IRAP avvenuto nel mese di giugno 2014.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende il debito corrente residuo per le imposte sul reddito dell'esercizio, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente i conti transitori di riassicurazione, le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 51 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	1	1	0	0
Conti transitori passivi di riassicurazione	9	14	-5	-35,7
Conto di collegamento	47	15	32	n.s.
Altre passività	47	12	35	n.s.
Ratei e risconti passivi	10	9	1	11,1
<i>di cui per interessi</i>	9	8	1	12,5
Totale	114	51	63	n.s.

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La voce conti transitori passivi di riassicurazione accoglie componenti positivi di reddito della riassicurazione attiva che saranno contabilizzati come ricavi quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e ricavo.

Nelle altre passività sono compresi il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita, il cui importo, pari a 47 milioni, è registrato per eguale ammontare tra le attività, nonché i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno per 45 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo, della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 56 milioni (43 milioni al 30 giugno 2013); il risultato netto di Gruppo è pari a 48 milioni (30 milioni al 30 giugno 2013).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 52 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero	Estero		
01 - Infortuni	75,4	0	0,3		75,7	2,6
02 - Malattia	33,9	0	0		33,9	1,2
03 - Corpi di veicoli terrestri	54,2	0	0		54,2	1,8
04 - Corpi di veicoli ferroviari	0	0	0		0	0
05 - Corpi di veicoli aerei	0,2	0	0		0,2	n.s.
06 - Corpi di veicoli m.l.f.	1,3	0	0,1		1,4	0,1
07 - Merci trasportate	4,2	0	0,3		4,5	0,2
08 - Incendio ed elementi naturali	48,0	0,5	12,2		60,7	2,1
09 - Altri danni ai beni	67,4	27,6	0,5		95,5	3,2
10 - R.c. autoveicoli terrestri	446,7	0	0,7		447,4	15,1
11 - R.c. aeromobili	0,1	0	0		0,1	n.s.
12 - R.c. veicoli m.l.f.	0,6	0	0		0,6	n.s.
13 - R.c. generale	71,8	0,4	0		72,2	2,4
14 - Credito	0,7	0	0		0,7	n.s.
15 - Cauzioni	6,6	0	0,1		6,7	0,2
16 - Perdite pecuniarie	11,7	0	0		11,7	0,4
17 - Tutela legale	6,8	0	0		6,8	0,2
18 - Assistenza	14,7	0	0		14,7	0,5
Totale rami danni	844,3	28,5	14,2		887,0	30,0
Ramo I	1.594,8	0	0		1.594,8	53,9
Ramo III	67,9	0	0		67,9	2,3
Ramo IV	0,2	0	0		0,2	n.s.
Ramo V	241,9	0	0		241,9	8,2
Ramo VI	5,3	0	0		5,3	0,2
Totale rami vita	1.910,1	0	0		1.910,1	64,6
Totale premi assicurativi	2.754,4	28,5	14,2		2.797,1	94,6
Ramo I	0	0	0		0	0
Ramo III	94,9	0	0		94,9	3,2
Ramo IV	0	0	0		0	0
Ramo V	0	0	0		0	0
Ramo VI	65,2	0	0		65,2	2,2
Totale contratti di investimento	160,1	0	0		160,1	5,4
TOTALE RACCOLTA	2.914,5	28,5	14,2		2.957,2	100,0

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 53 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2014			30.06.2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	876	-134	742	867	-110	757
a Premi contabilizzati	887	-137	750	888	-122	766
b Variazione della riserva premi	-11	3	-8	-21	12	-9
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-578	84	-494	-573	55	-518
a Importi pagati	-541	67	-474	-573	78	-495
b Variazione della riserva sinistri	-48	16	-32	-11	-23	-34
c Variazione dei recuperi	11	0	11	12	0	12
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	1	1	-1	0	-1
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.910	-26	1.884	1.312	-25	1.287
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.070	15	-2.055	-1.426	13	-1.413
a Somme pagate	-1.476	11	-1.465	-1.304	7	-1.297
b Variazione della riserva per somme da pagare	2	1	3	70	2	72
c Variazione delle riserve matematiche	-895	3	-892	-483	4	-479
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	307	0	307	303	0	303
e Variazione delle altre riserve tecniche	-8	0	-8	-12	0	-12

Tav. 54 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-132	-131	-41	-32
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-138	-136	-35	-28
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-25	-24	-10	-8
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-2	-1	-5	-5
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	33	30	9	9
Spese di gestione degli investimenti	-3	-1	-8	-4
Altre spese di amministrazione	-45	-47	-19	-21
Totale	-180	-179	-68	-57

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 55 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	62	22	40	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	100,0
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	2	1	1	100,0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	309	330	-21	-6,4
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-40	-75	35	46,7
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	269	255	14	5,5

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 56 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	263	39	-11	49	-11	329
a Derivante da investimenti immobiliari	0	10	-1	0	0	9
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2	0	0	0	2
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	6	0	0	0	0	6
d Derivante da finanziamenti e crediti	28	0	-4	3	-2	25
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	201	20	-1	26	-5	241
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	4	0	0	0	-1	3
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	24	7	-5	20	-3	43
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-8	0	0	0	0	-8
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-1	0	0	0	0	-1
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-7	0	0	0	0	-7
Risultato dei debiti	-2	0	0	0	0	-2
Totale	254	39	-11	49	-11	320

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2014	Totale proventi e oneri 30.06.2013
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
90	0	-15	-3	72	401	293
0	0	-2	0	-2	7	8
0	0	0	0	0	2	1
0	0	0	0	0	6	7
0	0	0	0	0	25	23
1	0	0	-3	-2	239	221
3	0	-1	0	2	5	4
86	0	-12	0	74	117	29
0	0	0	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1
0	0	-59	0	-59	-67	-16
0	0	0	0	0	-1	0
0	0	-59	0	-59	-59	-11
0	0	0	0	0	-7	-5
0	0	0	0	0	-2	-1
90	0	-74	-3	13	333	278

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 26 milioni, di cui 15 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 11 milioni, di cui 4 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 2 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 72 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 35 milioni e altri oneri per 37 milioni, di cui ammortamenti su attività immateriali per 18 milioni, accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 2 milioni e svalutazione crediti per 10 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per il periodo ammonta a 124 milioni, di cui 113 di pertinenza del Gruppo. Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 57 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

(importi in milioni)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	31.12.2013
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	69	-37	-1	-1	0	0	68	-38	35	-19	165	97
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	68	-34	-1	-1	0	0	67	-35	34	-18	165	98
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	-1	-1
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	1	-4	0	0	0	0	1	-4	1	-2	1	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	69	-37	-1	-1	0	0	68	-38	35	-19	165	97

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 58 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013
1.1 Premi netti	743	757	1.886	1.287	0	0	-3	0	2.626	2.044
1.1.1 Premi lordi di competenza	884	873	1.912	1.312	0	0	-10	-6	2.786	2.179
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-141	-116	-26	-25	0	0	7	6	-160	-135
1.2 Commissioni attive	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	-1	62	23	0	0	0	0	62	22
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	37	80	18	24	0	0	-53	-103	2	1
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	51	50	265	272	0	11	-7	-3	309	330
1.6 Altri ricavi	76	73	27	27	2	2	-79	-70	26	32
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	907	959	2.259	1.634	2	13	-142	-176	3.026	2.430
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-517	-540	-2.056	-1.414	0	0	24	23	-2.549	-1.931
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-604	-599	-2.072	-1.427	0	0	28	27	-2.648	-1.999
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	87	59	16	13	0	0	-4	-4	99	68
2.2 Commissioni passive	0	0	-1	-2	0	0	0	0	-1	-2
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4	-49	-3	-9	0	0	7	58	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-8	-6	-31	-61	-1	-8	0	0	-40	-75
2.5 Spese di gestione	-212	-202	-85	-71	-1	-4	50	38	-248	-239
2.6 Altri costi	-45	-71	-34	-30	-1	-1	8	0	-72	-102
2 TOTALE COSTI E ONERI	-786	-868	-2.210	-1.587	-3	-13	89	119	-2.910	-2.349
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	121	91	49	47	-1	0	-53	-57	116	81

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ex IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Euripide, MOI e Perseide) dal settore altro al settore vita e danni in base alla relativa asset allocation.

Sul periodo ha comportato una riclassifica dal settore altro di un utile prima delle imposte per 4 milioni allocata per 3 milioni al vita e per un milione al danni. In particolare nella voce "Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari" la riclassifica è di 10 milioni allocata per 8 milioni al vita e per 2 milioni al danni e

nella voce “Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari” la riclassifica è di 4 milioni allocata per 3 milioni al vita e per un milione al danni.

Tav. 59 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2014	30.06.2013
Gestione danni		
PREMI NETTI	743	757
a Premi contabilizzati	752	766
b Variazione della riserva premi	-9	-9
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-517	-540
a Importi pagati	-496	-516
b Variazione della riserva sinistri	-32	-35
c Variazione dei recuperi	11	12
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	-1
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.886	1.287
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.056	-1.414
a Somme pagate	-1.466	-1.298
b Variazione della riserva per somme da pagare	3	72
c Variazione delle riserve matematiche	-892	-479
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	307	303
e Variazione delle altre riserve tecniche	-8	-12

Tav. 60 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2014	30.06.2013	30.06.2014	30.06.2013
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-139	-136	-48	-35
Spese di gestione degli investimenti	-4	-2	-10	-5
Altre spese di amministrazione	-69	-64	-27	-31
Totale	-212	-202	-85	-71



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono stati 1.618 (di cui 200 derivanti dall'acquisizione di FATA e 7 dal consolidamento integrale di Prisma), erano 1.401 al 31 dicembre 2013.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata il 29 novembre 2010.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazione (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2014.

I valori esposti rappresentano i rapporti tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate: Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna “Altre parti correlate” sono inclusi i compensi degli amministratori, dei sindaci nonché del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo e soggetti correlati.

Tav. 61 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2014
Attività				
Azioni	0	22	0	22
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	0	475	0	475
Fondi	0	0	3	3
Derivati	0	5	0	5
Altri crediti	0	1	0	1
Rapporti c/c	11	129	0	140
Totale	11	632	3	646
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	6	0	6
Totale	0	6	0	6
Rapporti economici				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2014
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	4	0	4
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	4	0	4
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	15	0	15
Altri costi	0	0	4	4
Totale	0	15	4	19



Note illustrative

Parte E - Acquisizioni

Parte E

Acquisizioni

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE AGGREGAZIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 3 relative alle acquisizioni più significative avvenute nel corso del periodo.

Aggregazioni aziendali

Come previsto dall'IFRS 3, sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto che prevede la rilevazione delle attività acquisite e delle passività, incluse quelle potenziali assunte, ivi comprese anche quelle non rilevate precedentemente all'acquisto stesso.

La data dell'acquisizione è la data in cui è acquisito effettivamente il controllo così come definito dall'IFRS 10 ed il costo dell'aggregazione è determinato come somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte in cambio del controllo e di qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

In generale si precisa che:

- tutte le attività e passività, incluse quelle potenziali, sono rilevate al fair value al momento dell'acquisizione del controllo;
- l'eccedenza tra prezzo pagato e totale delle attività nette è iscritta come avviamento e sottoposta sistematicamente ad impairment test;
- la valutazione delle attività nette acquisite è finalizzata entro il periodo di un anno dalla data di acquisizione;
- tutti i ricavi e i costi dell'acquisita, successivi all'acquisizione del controllo, sono rilevati sulla base del fair value di attivi e passivi alla data dell'acquisto.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 195 milioni e include, come previsto dall'Accordo, alcune variazioni principalmente derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio, nonché gli interessi previsti contrattualmente rilevati a conto economico per 2 milioni. Il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3 è di 192 milioni pari al prezzo pagato al netto dei suddetti interessi, tenuto conto di un aggiustamento prezzo contrattuale a nostro favore per un milione incassato nel mese di luglio.

Al 30 giugno 2014 per l'acquisizione di FATA, avvenuta a far data dall'11 giugno 2014, il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation), è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 62 - Stato patrimoniale di FATA alla data di acquisizione

(importi in milioni)		11.06.2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	4
1.1	Avviamento	0
1.2	Altre attività immateriali	4
2	ATTIVITÀ MATERIALI	28
2.1	Immobili	27
2.2	Altre attività materiali	1
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	72
4	INVESTIMENTI	521
4.1	Investimenti immobiliari	41
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0
4.4	Finanziamenti e crediti	65
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	414
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1
5	CREDITI DIVERSI	131
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	107
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	10
5.3	Altri crediti	14
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	65
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	0
6.3	Attività fiscali differite	23
6.4	Attività fiscali correnti	14
6.5	Altre attività	28
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	54
	TOTALE ATTIVITÀ	875
1	PATRIMONIO NETTO	173
1.1	di pertinenza del gruppo	173
1.1.1	Capitale	5
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0
1.1.3	Riserve di capitale	0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	168
1.1.5	(Azioni proprie)	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	0
1.2	di pertinenza di terzi	0
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	0
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	0
2	ACCANTONAMENTI	6
3	RISERVE TECNICHE	558
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0
4.2	Altre passività finanziarie	2
5	DEBITI	67
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	9
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	21
5.3	Altri debiti	37
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	69
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0
6.2	Passività fiscali differite	21
6.3	Passività fiscali correnti	12
6.4	Altre passività	36
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	875

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 6 agosto 2014

Firma Amministratore Delegato

Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, nonché al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, compete agli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 2 aprile 2014 ed in data 28 agosto 2013.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 28 agosto 2014

